

**ISTITUTO *C*OMPRESIVO *E*ST 1
*B*RESCIA**



***P*iano *T*riennale dell'*O*fferta *F*ormativa**

A.a. Ss. 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019

ISTITUTO COMPRENSIVO EST 1 – BRESCIA

Via A. del Verrocchio, 328 – 25124 Brescia
Cod. Min. BSIC878006 – Cod. fisc. 98093050171
Tel. 030/2306867 - Fax 030/2306462
e-mail: BSIC878006@istruzione.it
Sito www.istitutocomprendivoest1.gov.it

Visto il D. P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricula nell’autonomia delle istituzioni scolastiche” ed in particolare, l’art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la L. 13 luglio 2015 n. 107, recante “ Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”;

Visto il Piano delle performance 2014-16 del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. N. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, poc.279), in particolare il cap. 5 punto 1, “Obiettivi strategici- istruzione scolastica”;

Visto l’atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca per l’anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visto l’Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 26/09/2015 prot. N. 2178/C16 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell’art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell’art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

Vista la delibera n°9 del Collegio Docenti di elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa in data 19/01/2016;

Il Consiglio d’Istituto approva a maggioranza in data 20/01/2016; con delibera n°40;

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, che viene inviato all’Ufficio scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art.1 della Legge n. 107/2015.

L’effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all’unito Piano Triennale dell’Offerta Formativa (mediante pubblicazione all’albo on line dell’Istituto Scolastico, “Scuola in Chiaro”).

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	Pag.	3
a. Breve storia dell'Istituto	Pag.	3
b. Contesto territoriale di riferimento	Pag.	4
c. Le scuole dell'Istituto Comprensivo Est1	Pag.	5
d. Organigramma	Pag.	6
RELAZIONI CON IL PUBBLICO	Pag.	12
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'.....	Pag.	12
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE – RAV - E PIANO DI MIGLIORAMENTO – PDM - : PRIORITY E TRAGUARDI	Pag.	12
FINALITÀ. PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA	Pag.	25
a. Scuola dell'infanzia	Pag.	26
b. Scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado	Pag.	27
c. Tempo scuola di ogni ordine e grado	Pag.	32
FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag.	36
a. Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell'organico dell'autonomia (infanzia, primarie e secondarie)	Pag.	36
b. Fabbisogno dei posti del personale tecnico, amministrativo ed ausiliario	Pag.	38
c. Potenziamento dell'offerta formativa	Pag.	38
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE ATTREZZATURE MATERIALI	Pag.	42
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	Pag.	42
PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI	Pag.	46
ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Pag.	48
ALLEGATI: ATTO DI INDIRIZZO – RAV – PDM	Pag.	49

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO EST 1- BRESCIA

Codice meccanografico: BSIC878006 - C.F.: 98893050171

Sede Centrale: Scuola Primaria "Santa Maria Bambina" – Via A del Verrocchio, 328

Telefono: 030 - 2306867 -- Fax 030 2306462

E-mail: bsic878006@istruzione.it - Sito web: www.istitutocomprensivoest1.gov.it

a. breve storia dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo EST 1 dall'anno scolastico 2015-16 si compone di sette plessi, nello specifico, una scuola dell'infanzia, tre scuole primarie e tre scuole secondarie di primo grado. Esso è nato nel presente anno scolastico dalla fusione di due Istituti comprensivi EST 1, e EST 2.

Il Dirigente scolastico attuale si è insediato ad anno scolastico avviato.

Nei quattro anni precedenti fino all'arrivo del professore Porciello l'ex I.C. EST 1 ha avuto un Dirigente scolastico in reggenza. L'ex I.C. EST 2 ha visto in questi ultimi anni l'alternarsi di vari Dirigenti. Tale condizione, nonostante le indubbie qualità professionali e l'impegno profuso negli anni dai diversi Dirigenti, ha inevitabilmente condizionato il lavoro.

L'istituto è composto da alunni italiani e stranieri (30-35% stranieri, in aumento dal 2010).

La maggior parte degli alunni stranieri è nata in Italia ed è generalmente ben integrata

nelle classi. L'incidenza di tali alunni risulta più alta nella Scuola Secondaria De Filippo e nella Scuola primaria Raffaello, nella zona di San Polo Nuovo (più del 30%), dovuta principalmente alla presenza di abitazioni di edilizia popolare del Comune e dell'Aler. In questi plessi risulta inoltre alta la percentuale di alunni nomadi, dovuta alla presenza nella zona di un Centro di emergenza abitativa che accoglie numerose famiglie di origine kossovara e serba, che presentano problemi di relazione tra di loro (per differenza di etnia) e con gli altri alunni sia stranieri sia italiani. In queste scuole è significativa anche la presenza di alunni disabili o con disturbi specifici di apprendimento; ciò comporta significative ripercussioni sulla composizione delle classi e le relative dinamiche relazionali e di apprendimento. Nelle altre sedi scolastiche il contesto sociale è meno problematico e ciò favorisce condizioni più favorevoli di apprendimento.

A seguito della presenza di alunni stranieri, la scuola ha elaborato e partecipa ai progetti finanziati con fondi ex Art. 9 del CCNL nonché in collaborazione con il Comune; con i predetti fondi sono organizzati interventi di alfabetizzazione e recupero.

Per quanto riguarda la sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche l'Istituto rileva il totale adeguamento degli edifici. Le dimensioni degli ambienti sono conformi alle prescrizioni di legge, le aule hanno la superficie conforme con la capienza massima ammissibile. Le scuole sono provviste di aula magna, palestre, un auditorium e locali adibiti a refettorio. Sono disponibili aule destinate a laboratori, anche in numero e con caratteristiche superiori alle prescrizioni di legge. Gli edifici sono costruiti rispettando la normativa antisismica vigente all'epoca della costruzione, che risale agli anni '80-'90, pertanto, rispondono a criteri sismici moderni. Le scuole sorgono in zone non trafficate, quindi protette da rumori esterni.

In quest'Istituto, confrontando le risorse economiche in entrata, si rileva che l'Ente Locale contribuisce in maniera significativa. Vi è inoltre la presenza di contributi da parte dei genitori e donazioni, che seppur in misura minore, sono comunque importanti e denotano un'attenzione alla vita della scuola.

b. contesto territoriale di riferimento

L'Istituto Comprensivo EST 1 è ubicato nel quartiere di San Polo a Brescia.

San Polo (Storico, Nuovo e Sanpolino) è il quartiere più popoloso di Brescia, con quasi 20 000 abitanti.

Si tratta di un grande quartiere periferico residenziale, di edilizia economico popolare, che ha consolidato negli anni la propria struttura in seguito all'insediamento di sempre nuovi nuclei familiari provenienti da realtà sociali e culturali diverse; la realtà territoriale, infatti, è differenziata e complessa, sia per il tessuto produttivo, sia per i servizi offerti, che per l'aspetto demografico. Tutto il quartiere è provvisto di reti pedonali, ciclabili e carrabili distinte, metropolitana, ampi spazi verdi pubblici attrezzati e parchi urbani.

Nel quartiere sono presenti molte realtà produttive che costituiscono un buon apporto per l'occupazione locale, anche se, negli ultimi anni il tessuto produttivo ha accusato le ripercussioni della crisi economica-finanziaria del Paese. Soprattutto le comunità straniere presenti sul territorio hanno risentito di questo momento di crisi lavorativa ed economica, tanto che parecchie famiglie sono emigrate verso altri Paesi. Si assiste, inoltre, ad un progressivo invecchiamento della popolazione.

Lo status socioeconomico delle famiglie appare critico, di livello medio-basso con presenza di famiglie con disagio socio-economico e culturale, o di recente immigrazione con uno scarso livello di integrazione sociale, tanto che alcuni nuclei famigliari non riconoscono alla scuola il suo valore educativo e culturale.

Sul territorio operano numerose agenzie con finalità educative, culturali, ricreative che coinvolgono bambini, ragazzi e anche adulti (Centro Anziani, cooperative di educatori che forniscono servizi vari; cooperative di servizi per l'ambiente; le parrocchie e oratori; società sportive amatoriali, che forniscono esperti anche a titolo gratuito; comitati di quartiere e comitati di genitori). Il nostro Istituto, quindi, terrà conto nell'esplicitazione dei suoi compiti educativi, formativi e didattici delle situazioni di disagio, di dispersione scolastica, di culture diverse da riconoscere e includere, ma anche di promuovere attività di potenziamento per rispondere all'eterogeneità dell'utenza. La scuola si pone, pertanto, come luogo di aggregazione, di socializzazione, di promozione culturale, di acquisizione di contenuti e competenze e, non meno importante, di sperimentazioni.

La Scuola, infatti, destinataria dei fondi "dell'Area a rischio", progetta attività specifiche relative all'inclusione, al contenimento del disagio, all'ampliamento del successo scolastico e all'orientamento. Tale progettazione include le famiglie e le altre agenzie educative presenti sul territorio, dando vita così ad un sistema integrato di relazioni che mirano tutte a un equilibrato sviluppo della sfera socio-affettiva e cognitiva dello studente.

c. Le scuole dell'Istituto Comprensivo Est 1

Scuola dell'infanzia

“Andersen”

Via Cimabue, 36 - Telefono e Fax 030 2305442

Scuole primarie

“Santa Maria Bambina”

Via Verrocchio, 238 - San Polo - Tel. 030 2300381

“Giovanni XXIII”

Sede via Sabbioneta, 16 - San Polo Storico - Tel. 030 2303817

“Raffaello Sanzio”

Via Raffaello, 210 - San Polo Nuovo - Tel. 030 2300381

Scuole secondarie di primo grado

“G. Tovini- Verrocchio”

Via A.del Verrocchio, 328 - San Polo Nuovo - Tel.030 2306867

“G. Tovini – Violante”

Via Violante, 18 - San Polo Storico - Tel.030 2312218

“ De Filippo”

Via Raffaello, 210 Brescia – tel 030-2300357

DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI	NUMERO ALUNNI H
ANDERSEN	INFANZIA	4	89	1
SANTA MARIA BAMBINA	PRIMARIA	11	210	10
RAFFAELLO SANZIO	PRIMARIA	10	175	8
GIOVANNI XXIII	PRIMARIA	15	272	11
TOVINI VERROCCHIO	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	7	148	5
TOVINI VIOLANTE	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	9	175	4
DE FILIPPO	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	3	64	7

d. Organigramma

DIRIGENTE SCOLASTICO	
Prof. Paolino Porciello	<p>assicura la gestione unitaria dell'istituto e' legale rappresentante dell'istituto e' responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e' responsabile dei risultati del servizio e' titolare delle relazioni sindacali a livello di istituto ha autonomi poteri di direzione e coordinamento organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio</p>
PERSONALE DOCENTE	
STAFF ORGANIZZATIVO - DIDATTICO	
Collaboratore – Vicario del D.S.	<p>sostituisce il d.s. in sua assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti (secondo normativa) collabora alla gestione ordinaria ed organizzativa dell' istituto favorisce l'iter comunicativo tra dirigenza/segreteria e personale docente e a.t.a. collabora nella cura dei rapporti tra scuola e rappresentanze</p>

	<p>genitoriali</p> <p>collabora all'organizzazione delle procedure e del controllo per gli scrutini ed esami</p> <p>collabora alla gestione dell'orario di servizio dei docenti ed alla verifica della sua funzionalità</p> <p>verbalizza le riunioni plenarie del collegio dei docenti, cura la raccolta e la conservazione degli allegati</p> <p>collabora nel controllo del rispetto del regolamento di istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.)</p> <p>collabora al funzionamento degli organi collegiali</p> <p>favorisce i contatti della scuola con le famiglie</p> <p>partecipa alle riunioni di staff</p> <p>partecipa agli incontri di presentazione del pof alle famiglie</p> <p>collabora ai rapporti con enti e soggetti esterni</p>
<p>Collaboratore del D.S. Resp. Scuola Secondaria</p>	<p>sostituisce il dirigente in sua assenza assumendo ruolo e responsabilità connesse</p> <p>collabora alla gestione ordinaria ed organizzativa dell'istituto</p> <p>collabora con il dirigente nei rapporti con le scuole del territorio e con le agenzie formative esterne</p> <p>segue l'iter comunicativo tra dirigenza/segreteria e personale docente e a.t.a.</p> <p>sostituisce i docenti assenti con criteri di efficienza ed equità, registrando le relative operazioni su apposito registro</p> <p>collabora nel monitoraggio delle assenze degli alunni, e al controllo del rispetto delle corrette regole di comportamento degli studenti</p> <p>collabora alla giustificazione delle assenze degli alunni, dei ritardi e delle uscite anticipate</p> <p>collabora al funzionamento degli organi collegiali</p> <p>cura l'archiviazione della documentazione</p> <p>partecipa alle riunioni di staff</p> <p>partecipa agli incontri di presentazione del pof alle famiglie</p>
<p>Collaboratore del D.S. Resp. Scuola Primaria</p>	<p>sostituisce il dirigente in sua assenza assumendo ruolo e responsabilità connesse</p> <p>collabora alla gestione ordinaria ed organizzativa dell'istituto</p> <p>collabora con il dirigente nei rapporti con le scuole del territorio e con le agenzie formative esterne</p> <p>segue l'iter comunicativo tra dirigenza/segreteria e personale docente e a.t.a.</p> <p>sostituisce i docenti assenti con criteri di efficienza ed equità, registrando le relative operazioni su apposito registro</p> <p>collabora nel monitoraggio delle assenze degli alunni, e al controllo del rispetto delle corrette regole di comportamento degli studenti</p> <p>collabora alla giustificazione delle assenze degli alunni, dei ritardi e delle uscite anticipate</p> <p>collabora al funzionamento degli organi collegiali</p> <p>cura l'archiviazione della documentazione</p> <p>partecipa alle riunioni di staff</p> <p>partecipa agli incontri di presentazione del pof alle famiglie</p>

<p style="text-align: center;">Fiduciari di Plesso</p> <p>Infanzia: “Andersen” — Prim. “R Sanzio” — ins. Prim. “Giovanni XXIII” - Via Violante – ins. Prim. “Giovanni XXIII” – Via Sabbioneta – Prim. “S. M. Bambina” – Sec. “Tovini – Verrocchio” - Sec. “Tovini – Violante” – Sec. “De Filippo” –</p>	<p>controllo regolare andamento organizzativo e didattico</p> <p>sostituzione giornaliera docenti assenti</p> <p>coordinamento riunioni plesso con delega a presiedere in assenza del ds</p> <p>sostituzione del ds per eccezionale, contemporanea assenza dello stesso e del collaboratore</p> <p>collegamento con sede centrale</p> <p>segnalazione tempestiva di emergenze ai relativi centri di responsabilità</p> <p>coordinamento sicurezza</p>
---	---

FUNZIONI STRUMENTALI (STAFF DIDATTICO)

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ

1. POF – CURRICOLI DISCIPLINARI

Compiti

- Sviluppo ed implementazione in ordine alle attività dei dipartimenti disciplinari;
 - Elaborazione dei curricoli
 - Accordi per elaborazione UUAA. disciplinari, e interdisciplinari
- Prosecuzione del processo di definizione dei curricoli disciplinari, quali elementi centrali e caratterizzanti l'offerta formativa;
- Attenzione alla personalizzazione dei percorsi;
- Raccordo con le altre commissioni.

2. VALUTAZIONE

Compiti

- Valutazione interna ed esterna;
- Omogeneizzazione degli strumenti di verifica, dei sistemi di misurazione e dei criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- INVALSI;
- Autovalutazione di Istituto e Rapporto Autovalutazione (RAV).

3. CONTINUITA'

Compiti

- Formazione classi prime Primaria e Secondaria;
- Raccolta/passaggio informazioni;
- Laboratori ponte.

4. ORIENTAMENTO

Compiti

- Progettazione, implementazione e verifica di azioni di orientamento formativo in tutte le classi;
- Progettazione, implementazione e verifica di azioni di orientamento formativo in tutte le classi terze (analisi dell'offerta formativa presente sul territorio e specifiche richieste in entrata da parte degli istituti superiori);
- Rapporti con secondaria di secondo grado;
- Raccolta/passaggio informazioni;
- Verifica esiti finali iscritti alla secondaria di secondo grado.

5. COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, TECNOLOGIE INFORMATICHE E SITO

Compiti:

- Miglioramento della comunicazione interna, esterna ed interistituzionale;
- Raccolta e messa a disposizione della documentazione con particolare riguardo a innovazione didattica, progetti e attività;
- Favorire l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica;
- Revisione e gestione sito web.

REFERENTI (STAFF DIDATTICO)

1. INTERCULTURA

Compiti: promozione e coordinamento delle attività di

- alfabetizzazione per alunni di recente immigrazione non italofoni
- di educazione all'interculturalità
- di esplicitazione delle valenze interculturali delle discipline

2. DISABILITA'

Compiti:

- relazioni con ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato, per l'accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con disabilità presenti nella scuola secondo gli accordi tra i diversi enti finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000, seguendone le procedure.

3. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Compiti:

- relazioni con ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato, per l'accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con DSA presenti nella scuola secondo gli accordi tra i diversi enti finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000, seguendone le procedure.

4. CITTADINANZA E LEGALITA'

Compiti:

- Promozione e coordinamento delle attività.
- Con riferimento a quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (cfr. in part. CULTURA SCUOLA PERSONA - Per una nuova cittadinanza e LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO - Cittadinanza e Costituzione).
- Può essere preso a riferimento anche il Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (4.3.2009, prot. N. 2079), che propone schema ordinatore articolato in quattro ambiti di studio e di esperienza: dignità umana, identità e appartenenza, alterità e relazione, partecipazione: si tratta di ambiti concettuali e valoriali fra loro funzionalmente interconnessi, oltre che trasversali a tutte le discipline e alla vita di tutte le persone.
- con riferimento alla cultura della sicurezza
- con riferimento alle regole di convivenza desunte dal Regolamento di Istituto ed in particolare dal Regolamento di disciplina degli alunni.

5. SALUTE, AMBIENTE E TERRITORIO

Compiti:

- Promozione e coordinamento delle attività
- Di prevenzione mediante azioni a carattere informativo, educativo e formativo, svolte da tutti i docenti durante l'attività didattica, sfruttando le potenzialità della propria disciplina, non escludendo l'intervento di esperti.
- Finalizzate al cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo
- Particolare attenzione è posta sulla scelta delle strategie, dei metodi e degli strumenti, essenziale per promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

6. ATTIVITÀ SPORTIVE:

Compiti:

- Promozione e coordinamento delle attività sportive curricolari e di potenziamento.

7. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Compiti:

- Progettare interventi di aggiornamento e formazione

8. MUSICA:

Compiti:

- Progettare interventi di aggiornamento e formazione

9. BIBLIOTECA

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE

COORDINAMENTO A CURA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO O SUO DELEGATO

I referenti Disabilità, DSA, Intercultura fanno parte del G.L.I.

Per perseguire gli obiettivi posti dalla Direttiva il GLH di Istituto, già presente nelle scuole ai sensi dell'art. 12 della Legge 104/92, viene ampliato includendo tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola, assumendo il nome di **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**, ed estende la propria competenza all'intera problematica dei BES, e non più soltanto alla disabilità. Il **GLI** svolge funzioni interne (rilevazione dei BES, focus/confronto sui casi e sulle strategie, monitoraggio del livello di incisività a scuola) ed esterne (interfaccia con i servizi sociosanitari territoriali per azioni di formazione, prevenzione, monitoraggio, ecc.). **A livello di collegialità docente e di comunità scolastica: inserimento nel POF di una "policy" per l'inclusione con coinvolgimento dei docenti "curricolari"**. Il GLI elabora annualmente un "Piano Annuale per l'inclusione" (PAI), basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Dell'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale; il piano deve, inoltre, specificare criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

A livello territoriale: relazioni con ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato, ecc. per l'accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola secondo gli accordi tra i diversi enti finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000, seguendone le procedure.

RESPONDABILI DEI DIPARTIMENTI (STAFF DIDATTICO)

Lettere – IRC Matematica e Scienze Lingue Straniere Educazioni. Sostegno	Coordinano le riunioni di dipartimento Su indicazione del Collegio Docenti coordinano la programmazione didattico-educativa di Dipartimento e le scelte relative ai metodi e agli strumenti di misurazione e di valutazione (In raccordo con le Funzioni Strumentali e i referenti di settore) Favoriscono e raccolgono proposte di prove comuni per le classi parallele e per gli esami di stato Relazionano al Collegio Docenti riguardo a proposte di progetti e attività di ricerca, sperimentazione, innovazione didattico-metodologica, da inserire nel POF Favoriscono proposte concordate per la scelta dei libri di testo da presentare nei C.d.C.
--	---

	<p>Propongono gli acquisti dei materiali e/o delle attrezzature Rendono esecutive le delibere collegiali inerenti il proprio dipartimento Curano la redazione del verbale delle riunioni di Dipartimento.</p>
--	---

COMITATO DI VALUTAZIONE

Valutazione periodo di prova per i docenti neo assunti

COMMISSIONE SICUREZZA

Preposti: un referente per ciascun plesso e altri collaboratori

PRIMO SOCCORSO

Preposti: docenti e personale A.T.A

Coordinatori (*) e segretari() Consigli di Classe Secondaria**

(*) presiedono i consigli di classe in assenza del D.S. e danno indicazioni per la stesura del verbale; coordinano l'attività del consiglio di classe e i rapporti con genitori ed esterni. Si occupano della compilazione informatica della scheda valutazione durante gli scrutini.

(**) verbalizzano i consigli di classe seguendo le indicazioni del presidente; tengono in ordine e aggiornato il registro dei verbali. Nominati ogni seduta dal Dirigente Scolastico o dal presidente.

REFERENTI di CLASSE SCUOLA PRIMARIA

Presiedono scrutini e assemblee di classe.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Altri incarichi: mensa, biblioteca e sussidi, primo soccorso.

SCUOLE PRIMARIE

Altri incarichi: orario, mensa, biblioteca, laboratorio informatica, laboratorio scientifico, sussidi, palestra, aula musica, aula arte, aula/e sostegno, primo soccorso.

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Altri incarichi: orario, mensa, biblioteca, laboratorio informatica, laboratorio scientifico, sussidi, palestra, aula musica, aula arte, aula/e sostegno, registro elettronico, primo soccorso.

FUNZIONI STRUMENTALI

POF, Valutazione, Continuità, Orientamento, Comunicazione

COMMISSIONI – GRUPPI DI LAVORO

Intercultura, Disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Cittadinanza e legalità, Salute, ambiente e territorio, Attività sportive, Biblioteca, Aggiornamento e formazione, Musica.

RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Orario di apertura al pubblico della Segreteria per l'A.S. 2015-2016

LUNEDÌ dalle 7:45 alle 8:45 (personale) - dalle 8:45 alle 10:45 (esterni)

MARTEDÌ dalle 11:00 alle 13:30 (personale)

Pomeriggio dalle 15:00 alle 16:00 (esterni)

MERCOLEDÌ dalle 7:45 alle 8:45 (personale) - dalle 8:45 alle 10:45 (esterni)

GIOVEDÌ dalle 11:30 alle 13:30 (esterni) (personale)

Pomeriggio dalle 15:00 alle 16:00 (esterni)

VENERDÌ dalle 7:45 alle 8:45 (personale) - dalle 8:45 alle 10:45 (esterni)

SABATO dalle 8:45 alle 10:45 (esterni)

Orario di ricevimento del Dirigente Scolastico:

Martedì e Giovedì: dalle 10:00 alle 12:00

Patto Educativo di corresponsabilità

In adempimento al D. P. R. 21 novembre 2007 (art.3) l'Istituto sottoscrive con le famiglie un patto Educativo di corresponsabilità che rende espliciti gli impegni che tutte le componenti del processo educativo devono prendere per rendere tale processo il più possibile efficace.

RAV (Rapporto annuale di autovalutazione) e PDM (Piano di Miglioramento): priorità e traguardi

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa, che sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. Nel comma 14 della legge si affida un ruolo preminente al Dirigente Scolastico, chiamato a definire al Collegio dei docenti gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione.

L'atto di indirizzo fornito dal Dirigente scolastico, che ha consentito di prendere atto degli orientamenti ed esternare la meta, costituisce quindi la base da cui è partita l'elaborazione del presente Piano di Miglioramento.

PARTE PRIMA. INDIVIDUARE I PROCESSI DI MIGLIORAMENTO IN BASE ALLE PRIORITA' E AI TRAGUARDI CONTENUTI NEL RAV.

L'Istituto Comprensivo EST 1, per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini; tenendo altresì presente:

- le finalità del sistema di istruzione poste in essere dal legislatore nella legge 107, comma 1, che ogni singola scuola dovrà concretizzare per dare piena attuazione all'autonomia;

- gli obiettivi formativi, indicati nel comma 7, che la nostra scuola ha individuato come prioritari,
 - il necessario adeguamento al contesto sociale e culturale di appartenenza (altrimenti si potrebbe correre il rischio di generare un piano avulso dalla realtà),
 - i risultati della prima fase di autovalutazione delle scuole eseguita attraverso il RAV.
- ha individuato le seguenti PRIORITA' ed i relativi TRAGUARDI da perseguire:

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDI
1) Diminuire il numero dei non ammessi nella secondaria di I grado. 2) Aumento della % di ammessi alla cl. Successiva (I e II secondaria) 3) Spostamento distribuzione valutazioni esame di stato verso valutazione più elevate (8-9-10) 4) Miglioramento risultati scolastici nelle materie di studio soprattutto cl. I secondaria	1) Diminuire del 50% la percentuale dei non ammessi alla secondaria di I grado. 2) Allinearsi con la media Nazionale; 3) Aumento % votazioni 8-9-10 fino alla media nazionale 4) Diminuzione % di insufficienze al I quadrimestre (storia, scienze e matematica)
PROVE STANDARDIZZATE	TRAGUARDI
5) Scuola primaria: limitare i risultati negativi in italiano e matematica nelle prove standardizzate 6) Scuola secondaria di I grado: incrementare i risultati in matematica.	5) Equiparare il livello globale degli esiti delle prove standardizzate alla primaria con quello delle scuole a background socio-culturale simile. Per la scuola secondaria raggiungere lo stesso livello della Lombardia (4 punti) 6) Allineare i risultati in matematica al livello regionale
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	TRAGUARDO
7) Revisione dei percorsi interdisciplinari di educazione alla Cittadinanza, rafforzandone la verticalità ed evidenziandone i traguardi di competenza.	7) Costruire una rubrica di valutazione relativa alle competenze di cittadinanza.
RISULTATI A DISTANZA	TRAGUARDO
8) Limitare le discrasie tra risultati finali della scuola primaria e risultati delle prime secondaria, rivedendo prove e criteri di valutazione.	8) Ridurre del 50% la differenza percentuale tra le fasce di voto, tra quarte scuola primaria e prima secondaria.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità di miglioramento sopra descritte sono state individuate secondo criteri di connessione reciproca, trasversalità e potenzialità di ricaduta positiva.

Esiti degli studenti: In merito ai risultati scolastici la nostra scuola non sempre riesce a garantire il successo formativo per tutti gli alunni; in particolare una quota consistente di studenti non raggiunge la promozione nei primi due anni della scuola secondaria di I grado.

La situazione abbastanza incongruente del passaggio dalla quinta primaria alla prima secondaria dei nostri alunni, laddove a fronte di voti in uscita molto alti abbiamo, dopo un anno, un numero elevato di respinti, va posta al centro di una riflessione, a livello di Istituto, rispetto sia alla

omogeneità degli obiettivi in uscita dalla quinta e ai prerequisiti necessari per affrontare la prima media, sia alle modalità di attribuzione dei voti e di applicazione dei criteri di valutazione, forse diversamente intesi dai docenti dei due ordini di scuola.

Pertanto per allineare la nostra scuola con i dati delle medie nazionali , è necessario pianificare interventi, progetti, attività educativo-didattiche tese a promuovere :

1. l'aumento della % di ammessi alla classe successiva (I e II secondaria)
2. un conseguente miglioramento delle valutazioni nell'esame di stato verso votazioni più elevate (8/9/10) ;
3. un incremento in positivo dei risultati scolastici in alcune materie di studio (storia, scienze e matematica).

Prove standardizzate: dai risultati delle prove standardizzate, all'interno dell'istituto si evidenzia un livello piuttosto basso soprattutto nelle competenze di base in matematica anche nel confronto con classi che hanno un background simile. Questo dato, riscontrabile principalmente nelle classi II e V primaria richiede un miglioramento dei risultati medi per poter rientrare nella media dei punteggi delle scuole con stesso ESCS e per la cl. III secondaria innalzare di circa 4 punti la media per raggiungere lo stesso livello della Lombardia , rispondendo in tal modo alle esigenze manifestate dalle indagini internazionali

Competenze di cittadinanza: a fronte di attività molto valide e diversificate portate avanti dalle scuole, mancano precisi e puntuali riscontri rispetto agli esiti individuali, che vanno verificati e valutati con strumenti appositi, che per noi possono essere le rubriche, e infine tenuti presente per la certificazione delle competenze in uscita.

1. SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

L'Istituto ha scelto gli obiettivi di processo più necessari e rilevanti, connettendoli al contempo con le priorità individuate.

TABELLA 1 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREE DI MIGLIORAMENTO	OBIETTIVI DI PROCESSO (dagli Obiettivi del RAV)	CONNESSO ALLE PRIORITÀ n°
1. Curricolo, progettazione e valutazione	a. Rielaborare/ rivedere il Curricolo di Istituto per competenze in verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali, superando l'attuale diversificazione per ordini di scuola, e con definizione dei livelli di competenza attesi per ciascun livello di classe/disciplina.	1-2-4-5-6
	b. Definire, somministrare e valutare gli esiti di prove strutturate comuni (entrata e finali).	
	c. Rivedere i criteri di valutazione utilizzati dai vari ordini di scuola e omogeneizzarli superando l'attuale diversificazione.	
	d. Raccogliere le buone pratiche esistenti e strutturarle in un curricolo verticale di Educazione alla Cittadinanza, che preveda percorsi interdisciplinari e che evidenzii i traguardi di competenza, attraverso l'elaborazione di una rubrica di valutazione.	3-8
		3-8
		7

2.Ambiente di apprendimento	<p>a. Promuovere la verticalità, il confronto e la condivisione di strategie, metodi e pratiche tra infanzia, primaria e secondaria, anche attraverso opportuni interventi di formazione/ autoformazione in servizio.</p> <p>b. Predisporre e formalizzare la creazione di contesti di apprendimento attivi, nei quali sviluppare l'interazione cognitiva nel gruppo, attraverso la negoziazione e la condivisione dei significati e l'utilizzo di mediatori didattici che tengano conto della personalizzazione.</p> <p>c. <i>Scuola digitale: promozione dell'utilizzo di strumenti didattici digitali per arricchire l'offerta formativa e per strutturare un ambiente di apprendimento più efficace e motivante.</i></p>	<p>1-2-4-5-6</p> <p>1-2-4-5-6</p> <p>1-2-4-5-6</p>
3.Inclusione e differenziazione	<p>Per favorire l'inclusione, che non riguarda soltanto gli alunni disabili, ma che deve rispondere in maniera adeguata, individualizzata, ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali mostrati da tanti alunni, anche non certificati come disabili:</p> <p>a. Attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente anche ai bisogni di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, attraverso la qualificazione metodologica, il livello organizzativo (lavoro in gruppi cooperativi, di livello, omogenei, in verticale....) e le risorse della didattica ordinaria.</p> <p>b. In particolare, per scardinare meccanismi di delega dell'alunno con BES, ripensare il ruolo e le modalità organizzative fin qui messe in campo per l'utilizzo delle risorse speciali (insegnante di sostegno, educatore ecc.)</p> <p>c. Pianificare modalità organizzative e strutturare occasioni di potenziamento che coinvolgano tutti gli allievi con spiccate attitudini.</p> <p>d. Uniformare e formalizzare le prassi di elaborazione e scambio di informazioni e la costruzione di una progettazione comune attraverso i gruppi di lavoro per l'integrazione (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, Piano educativo individualizzato, ecc.)</p>	<p>1-2-3-4</p> <p>1-2-3-4</p> <p>1-2-3-4</p> <p>5-6-7</p>
4.Continuità e orientamento	<p>a. Promuovere attività di orientamento formativo in tutti gli ordini di scuola.</p>	<p>7</p>

5.Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> a. Estendere il controllo strategico e il monitoraggio a tutti i processi b. Individuare chiaramente i compiti e le responsabilità delle diverse figure che operano a vario titolo nella scuola. c. Organizzazione di attività per gruppi di dipartimenti (misti tra i vari ordini di scuola) con monte ore adeguato per costruzione percorsi verticali sul metodo di studio. 	<p style="text-align: center;">1-2-4</p> <p style="text-align: center;">1-2-4</p>
6.Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> a. Aumentare il numero di ore e la spesa pro capite per la formazione docenti. b. Approntare un piano di formazione anche tenendo conto e valorizzando le competenze professionali ed extradisciplinari di docenti. c. Formazione-autoformazione con supporto e consulenza specifici ai dipartimento di matematica e di italiano -storia- geografia (scuola primaria e secondaria) 	<p style="text-align: center;">1-2-3-4-5-6-7-8</p>
7.Integrazione con il territorio e rapporti Con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> a. Promuovere il coinvolgimento delle famiglie nei processi e nelle attività della scuola. b. Incentivare la partecipazione dei genitori alle iniziative promosse e gestite dal Comitato dei Genitori. 	<p style="text-align: center;">1-2-3-7</p>

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità:

Il nostro istituto ha individuato nel Curricolo traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento (non per tutte le classi), ma emerge la necessità di focalizzare l'attenzione su attività che abbiano lo scopo di elaborare modelli comuni di progettazione. Si ritiene debba essere definito, condiviso e agito in tutte le classi ciascun elemento del curricolo (conoscenze, abilità, competenze, tempi, metodi e strumenti di verifica). Facendo leva sui processi, segnatamente quelli relativi alla progettazione e alla valutazione (criteri e traguardi di competenza), si intende sviluppare globalmente l'efficacia dell'azione delle nostre scuole sugli studenti, portandoli a raggiungere esiti migliori e riuscendo nel contempo a diminuire la variabilità tra le classi. Per questo si intendono strutturare prove comuni in entrata e finali al fine di monitorare costantemente il livello di miglioramento raggiunto.

Anche l'ambito strategico- metodologico è da sviluppare, soprattutto per ciò che riguarda la collaborazione tra docenti e la diffusione di competenze e di buone pratiche. Tale sviluppo passa anche attraverso un incremento della partecipazione a corsi di formazione specifici da parte dell'intero corpo docente.

Le riunioni di dipartimento / per classi parallele, la presenza di un gruppo di lavoro misto costituito da docenti di scuola primaria e secondaria, così come la formazione a autoformazione dei docenti stessi sono elementi imprescindibili per la costruzione di percorsi verticali relativi ai metodi di studio e di lavoro che consentano il miglioramento degli esiti scolastici.

A livello gestionale le responsabilità e i compiti non solo potrebbero essere più proficuamente svolti se meglio definiti, ma andrebbero forse monitorati più ampiamente i processi che ne scaturiscono. Questo porterebbe a valutare meglio l'efficacia delle azioni di supporto all'attività didattica.

2. SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità.

Ad ogni obiettivo si è attribuito un valore di FATTIBILITA' (valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste tenendo conto delle risorse a disposizione) ed uno di IMPATTO (valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto), determinando una scala di rilevanza:

punteggi: ... 1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Alla luce di queste valutazioni, l'Istituto pianifica le azioni sottese a ciascun obiettivo ritenuto più rilevante.

TABELLA 2-CALCOLO DELLA NECESSITA' DI INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' E IMPATTO

	Obiettivi di processo individuati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1 a	Rielaborare/ rivedere il Curricolo di Istituto per competenze in verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali, superando l'attuale diversificazione per ordini di scuola, e con definizione dei livelli di competenza attesi per ciascun livello di classe/disciplina.	4	5	20
1 b	Definire, somministrare e valutare gli esiti di prove strutturate comuni (entrata e finali).	4	5	20
1 c	Rivedere i criteri di valutazione utilizzati dai vari ordini di scuola e omogeneizzarli superando l'attuale diversificazione.	4	4	16
1 d	Raccogliere le buone pratiche esistenti e strutturarle in un curricolo verticale di Educazione alla Cittadinanza, che preveda percorsi interdisciplinari e che evidenzii i traguardi di competenza, attraverso l'elaborazione di una rubrica di valutazione.	3	4	12
2 a	Promuovere la verticalità, il confronto e la condivisione di strategie, metodi e pratiche tra infanzia, primaria e secondaria, anche attraverso opportuni interventi di formazione/ autoformazione in servizio.	3	5	15
2 b	Predisporre e formalizzare la creazione di contesti di apprendimento attivi, nei quali sviluppare l'interazione cognitiva nel gruppo, attraverso la negoziazione e la condivisione dei significati e l'utilizzo di mediatori didattici che tengano conto della personalizzazione.	2	5	10
2 c	Scuola digitale: promozione dell'utilizzo di strumenti didattici digitali per arricchire	2	5	10

	l'offerta formativa e per strutturare un ambiente di apprendimento più efficace e motivante.			
3 a	Attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente anche ai bisogni di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, attraverso la qualificazione metodologica, il livello organizzativo (lavoro in gruppi cooperativi, di livello, omogenei, in verticale) e le risorse della didattica ordinaria.	2	3	6
3 b	Ripensare il ruolo e le modalità organizzative fin qui messe in campo per l'utilizzo delle risorse speciali (inseg. di sostegno, educatore ecc.)	4	2	8
3 c	Pianificare modalità organizzative e strutturare occasioni di potenziamento che coinvolgano tutti gli allievi con spiccate attitudini.	3	3	9
3 d	Uniformare e formalizzare le prassi di elaborazione e scambio di informazioni e la costruzione di una progettazione comune attraverso i gruppi di lavoro per l'integrazione	4	2	8
4 a	Promuovere attività di orientamento formativo in tutti gli ordini di scuola.	2	3	6
5 a	Estendere il controllo strategico e il monitoraggio a tutti i processi	3	2	6
5 b	Individuare chiaramente i compiti e le responsabilità delle diverse figure che operano a vario titolo nella scuola.	4	3	12
5 c	Organizzazione di attività per gruppi di dipartimenti (misti tra i vari ordini di scuola) con monte ore adeguato per costruzione percorsi verticali sul metodo di studio.	2	5	10
6 a	Aumentare il numero di ore e la spesa pro capite per la formazione docenti.	3	3	9
6 b	Approntare un piano di formazione anche tenendo conto e valorizzando le competenze professionali ed extradisciplinari di docenti.	4	3	12
6 c	Formazione - autoformazione con supporto e consulenza specifici ai dipartimenti di matematica e di italiano -storia- geografia (scuola primaria e secondaria)	3	5	15
7 a	Promuovere il coinvolgimento delle famiglie nei processi e nelle attività della scuola.	2	2	4
7 b	Incentivare la partecipazione dei genitori alle iniziative promosse e gestite dal Comitato dei Genitori.	3	3	9

3. RIDEFINIRE L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Sulla base della scala di rilevanza applicata agli obiettivi di processo, abbiamo stabilito quali obiettivi vanno prioritariamente perseguiti, anche sulla base di una valutazione della loro fattibilità in tempi medio-lunghi. Abbiamo selezionato perciò gli obiettivi che vanno perseguiti fin dal primo anno scolastico, lasciando gli altri obiettivi, pur importanti, per gli anni successivi. Abbiamo indicato per ciascun obiettivo i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

TABELLA 3: RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1a	Rielaborare/ rivedere il Curricolo di Istituto per competenze in verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali, superando l'attuale diversificazione per ordini di scuola, e con definizione dei livelli di competenza attesi per ciascun livello di classe/disciplina.	Miglioramento degli esiti scolastici globali Aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali del Primo ciclo di istruzione (L. 107 /2015)	1 a1-Diminuire del 50% la percentuale dei non ammessi alla /nella secondaria di I grado (in tre anni)	Voti delle Schede di valutazione I ^a e 2 ^a Quadrimestre
1b	Definire, somministrare e valutare gli esiti di prove strutturate comuni (entrata e finali).	Limitare le discrasie tra risultati finali della scuola primaria e risultati delle prime secondaria, rivedendo prove e criteri di valutazione.	1b1: Presenza di prove strutturate comuni in entrata e finali elaborate per le classi/ ponte (1 ^a -5 ^a primaria-1 ^a media) 1b2: Diminuzione non ammessi nelle classi 1 ^a e 2 ^a sec. di I grado	Esiti Prove strutturate disciplinari Voti delle Schede di valutazione I ^a e 2 ^a Quadrimestre
1c	Rivedere i criteri di valutazione utilizzati dai vari ordini di scuola e omogeneizzarli superando l'attuale diversificazione.	Utilizzo generalizzato di criteri di valutazione comune tra scuole e ordini di scuola diversi.	1c1. Aumento 10 % votazioni 8-9-10 fino alla media nazionale 1c2- Diminuzione 20 % di insufficienze al I quad. (italiano, storia, scienze e matematica).	Voti delle Schede di valutazione I ^a e 2 ^a Quadrimestre
1d	Raccogliere le buone pratiche esistenti e strutturarle in un curriculum verticale di	Costruzione di un curriculum verticale di Educazione alla	15 % di inclusione di percorsi relativi alla Ed. alla Cittadinanza nelle programmazioni	Programmazioni di classe/sezione

	Educazione alla Cittadinanza, che preveda percorsi interdisciplinari e che evidenzi i traguardi di competenza, attraverso l'elaborazione di una rubrica di valutazione.	Cittadinanza	delle varie classi/sezioni e loro relativa attuazione. 40 % di Progetti relativi allo sviluppo di competenze di cittadinanza	Progetti presentati
2a	Promuovere la verticalità, il confronto e la condivisione di strategie, metodi e pratiche tra infanzia, primaria e secondaria, anche attraverso opportuni interventi di formazione/ autoformazione in servizio.	Diffusione di competenze didattico-metodologiche e di buone pratiche	2a1-Partecipazione ...% del corpo docente ad interventi di formazione/ autoformazione 2a2-Partecipazione ...% a progetti innovativi sul piano metodologico/ didattico	Confronto % di partecipazione nel triennio
2b	Predisporre la creazione e /o generalizzare l'utilizzo di contesti di apprendimento attivi, nei quali sviluppare l'interazione cognitiva nel gruppo, attraverso la negoziazione e la condivisione dei significati e l'utilizzo di mediatori didattici che tengano conto della personalizzazione.	Cambiamento /modifica degli ambienti di apprendimento e dell'organizzazione del gruppo/classe	2b1- Incremento % dell'uso dei laboratori 2b2- Incremento % dell'utilizzo di modalità di lavoro in gruppi (cooperativi, di livello, peer-to-peer...)	Registro presenze delle classi nei laboratori Registro attività di classe
2c	Scuola digitale: promozione dell'utilizzo di strumenti didattici digitali per arricchire l'offerta formativa e per strutturare un ambiente di apprendimento più efficace e motivante.	Aumento dell'utilizzo di strumenti didattici digitali (cfr Piano Digitale della scuola)	2c 1- Presenza % aule LIM e aule 2.0	
6c	Formazione- autoformazione con	Equiparare il livello globale degli esiti	6c1. Allineamento con la media	Risultati Prove Invalsi

supporto e consulenza specifici ai dipartimenti di matematica e di italiano -storia-geografia (scuola primaria e secondaria)	delle prove standardizzate alla primaria con quello delle scuole a background socio-culturale simile. Allineare i risultati in matematica al livello regionale.	Nazionale nei risultati delle prove INVALSI;	
--	--	--	--

PARTE SECONDA: PROGRAMMARE LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO

4. LE AZIONI DA COMPIERE

Abbiamo ipotizzato le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine.

TABELLA 4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Azione prevista	Effetti positivi a medio/ lungo termine	Effetti negativi a medio/ lungo termine DIFFICOLTA'
<p>1. RIELABORAZIONE CURRICOLO D'ISTITUTO</p> <p><i>Il nostro istituto ha individuato nel Curricolo traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento (non per tutte le classi), ma emerge la necessità di focalizzare l'attenzione su attività che abbiano lo scopo di elaborare modelli comuni di progettazione. Si ritiene debba essere definito, condiviso e agito in tutte le classi ciascun elemento del curricolo (conoscenze, abilità, competenze, tempi, metodi e strumenti di verifica).</i></p>	<p><i>Facendo leva sui processi, segnatamente quelli relativi alla progettazione e alla valutazione (criteri e traguardi di competenza), si intende sviluppare globalmente l'efficacia dell'azione delle nostre scuole sugli studenti, portandoli a raggiungere esiti migliori e riuscendo nel contempo a diminuire la variabilità tra le classi.</i></p>	<p>Può essere prevedibile un aumento dell'impegno extrascolastico dei docenti in quanto l'elaborazione di un Curricolo per competenze in verticale comporta un congruo numero di ore di lavoro in team. Questo richiede uno sforzo al corpo docente che potrebbe ingenerare malumori e contrasti.</p>
<p>2. ELABORAZIONE PROVE STRUTTURATE COMUNI</p> <p><i>Si intendono strutturare prove comuni in entrata e finali al fine di monitorare costantemente il livello di miglioramento raggiunto.</i></p>	<p><i>La variabilità tra le classi e tra gli ordini di scuola per quanto riguarda sia gli esiti che le modalità di valutazione degli stessi potrebbe diminuire grazie all'utilizzo di prove comuni in entrata e in uscita dalle classi-ponte (in un primo momento) e poi per tutte le classi (negli anni successivi).</i></p>	<p>Anche in questo caso un aumento dell'impegno extrascolastico dei docenti nei vari Dipartimenti, per l'elaborazione delle prove, potrebbe ingenerare malumori e contrasti.</p>
<p>3. REVISIONE/ CONFRONTO CRITERI DI VALUTAZIONE</p> <p><i>Affidare ad una Commissione</i></p>	<p><i>Omologando ed omogeneizzando i criteri di valutazione si supererebbero</i></p>	<p>Si richiede ai docenti un cambiamento globale dell'ottica valutativa, che</p>

<p><i>mista la revisione dei criteri di Valutazione, passando attraverso l'analisi dei criteri attualmente in uso.</i></p>	<p><i>le diversificazioni e le incongruenze che si evidenziano sia a livello di valutazione delle verifiche che a livello di valutazioni sommative finali.</i></p>	<p>comporta tempi lunghi e un generale ripensamento del proprio modo di valutare, spesso difficile da ottenere.</p>
<p>4. COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA <i>Che preveda sia percorsi strutturati in verticale per ciascuna delle "educazioni" sia rubriche per la valutazione dei livelli di competenza raggiunti.</i></p>	<p><i>Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione delle differenze e il potenziamento di percorsi di educazione alla pace, interculturale, ambientale, alla salute ecc.</i></p>	
<p>5. CAMBIAMENTO /MODIFICA DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO/CLASSE</p>	<p><i>Una nuova impostazione dell'ambiente /aula e l'incremento all'uso dei laboratori per aumentare le occasioni di scambio tra alunni e di condivisione / costruzione di abilità e competenze, per moltiplicare l'efficacia degli interventi educativi.</i></p>	
<p>6. AUMENTO DELL'UTILIZZO DI STRUMENTI DIDATTICI DIGITALI <i>Utilizzo delle tecnologie multimediali soprattutto da parte degli alunni nei processi di apprendimento, e non solo da parte dei docenti nelle lezioni frontali.</i></p>	<p><i>L'aumento della disponibilità dei PC e delle LIM nelle singole aule può consentire agli alunni di realizzare le loro attività di apprendimento mediante i processi della ricerca/ riscoperta/reinvenzione/ricostruzione (problem solving), effettuati preferibilmente attraverso il lavoro di gruppo (cooperative learning), anche a distanza (net-learning).</i></p>	<p>Scarsità di fondi per l'incremento della disponibilità di attrezzature multimediali adeguate.</p>
<p>7. APPROFONDIMENTI SULLA METODOLOGIA/CONDIVISIONE BUONE PRATICHE <i>Sviluppare l'ambito strategico-metodologico, soprattutto per ciò che riguarda la collaborazione tra docenti e la diffusione di competenze e di buone pratiche.</i> <i>Approfondire i Quadri di Riferimento SNV di matematica ed Italiano (Prove INVALSI)</i></p>	<p><i>Le riunioni di dipartimento / per classi parallele, la presenza di un gruppo di lavoro misto costituito da docenti di scuola primaria e secondaria, così come la formazione/ autoformazione dei docenti stessi sono elementi imprescindibili per la costruzione di percorsi verticali, relativi alle discipline dagli esiti più critici e al metodo di studio e di lavoro, che consentano il miglioramento degli esiti scolastici.</i> <i>L'approfondimento dei Quadri</i></p>	<p>Si richiede la disponibilità a tutti i docenti non solo di formarsi in maniera costante (molti già lo fanno) ma di condividere le proprie "buone pratiche" diffondendole nell'Istituto. Anche tale richiesta non è facile da esaudire, occorrono tempi lunghi e una diversa organizzazione del lavoro in team e nei vari plessi scolastici.</p>

	<p><i>di riferimento delle prove INVALSI e in particolare dei punti di riferimento concettuali e i criteri operativi utilizzati nella costruzione delle prove può chiarire a tutti gli interessati i contenuti e gli aspetti che la prova intende verificare e i tipi di quesiti utilizzati, rendendo così trasparente l'impostazione della prova e favorendo la successiva analisi e interpretazione dei risultati da parte della scuola e dei docenti.</i></p>	
<p>8. FORMAZIONE/ AUTOFORMAZIONE SULLA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE</p> <p><i>Aumentare il numero di ore e la spesa pro capite per la formazione docenti.</i></p> <p><i>Approntare un piano di formazione anche tenendo conto e valorizzando le competenze professionali ed extradisciplinari di docenti.</i></p> <p><i>Formazione-autoformazione con supporto e consulenza specifici ai dipartimento di matematica e di italiano - storia- geografia (scuola primaria e secondaria)</i></p>	<p><i>Lo sviluppo dell'ambito strategico- metodologico passa attraverso l'organizzazione di un piano di formazione fattibile e mirato; un incremento della partecipazione a corsi / occasioni di formazione / autoformazione specifici da parte dell'intero corpo docente potrebbe avere ricadute positive sull'efficacia della didattica e quindi sugli esiti disciplinari degli studenti.</i></p>	<p>L'esiguità dei fondi a disposizione impedisce un'organizzazione mirata, approfondita e su larga scala di corsi di aggiornamento/ formazione in ambito metodologico e sull'innovazione anche digitale.</p>

5 -RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI AD UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento degli obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione nella scuola.

TABELLA 5 CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento (comma 7- L.107/15)
1. RIELABORAZIONE CURRICOLO D'ISTITUTO	a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

	b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
2. ELABORAZIONE PROVE STRUTTURATE COMUNI	q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
3. REVISIONE/ CONFRONTO CRITERI DI VALUTAZIONE	q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
4. COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. CAMBIAMENTO /MODIFICA DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO/CLASSE	i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
6. AUMENTO DELL'UTILIZZO DI STRUMENTI DIDATTICI DIGITALI	h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
7. APPROFONDIMENTI SULLA METODOLOGIA/CONDIVISIONE BUONE PRATICHE	i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
8. FORMAZIONE/ AUTOFORMAZIONE SULLA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE	a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

SI RIMANDA ALLA VERSIONE INTEGRALE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO, ALLEGATA AL PRESENTE PIANO TRIENNALE PER LE SEGUENTI SEZIONI

PARTE TERZA - PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO:

1. Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali: *le risorse umane interne ed esterne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo; le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie.*
2. Definire i tempi di attuazione delle attività: *progettazione delle azioni scandite nel corso dell'anno; definire il responsabile del monitoraggio delle azioni.*

3. Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo: *Quali aspetti permettono di verificare se le azioni sono efficaci, Quali dati numerici si possono monitorare, con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere i dati.*

PARTE QUARTA: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.
2. Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola.
3. Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.
4. Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione.

Finalità - Progettazione curricolare ed organizzativa

Sulla base dell'analisi del profilo dell'utenza, dell'interpretazione del mandato istituzionale, dell'individuazione delle priorità educative e didattiche che caratterizzano l'Istituto e delle risorse a disposizione, l'Istituto Comprensivo Brescia EST 1 si prefigge le seguenti finalità:

- l'accoglienza e il rispetto della diversità culturali;
- la costruzione di relazioni aperte, serene, corrette e costruttive anche nell'ottica di un dialogo interculturale;
- l'acquisizione di conoscenze e competenze che permettano di affrontare il processo di apprendimento in autonomia in funzione dell'età del discente;
- l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

L'Istituto si pone come luogo accogliente, di inclusione e coinvolge in questo compito gli studenti stessi e non solo, la scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante utilizzando gli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto della scuola con le altre comunità scolastiche e gli altri servizi sul territorio. Le finalità della scuola si definiscono a partire dalla persona che apprende, considerata nella sua singolarità e complessità: identità, aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. L'inclusione è una scelta irrinunciabile per rispondere adeguatamente anche agli alunni con bisogni educativi speciali. Promuovere e favorire situazioni di inclusione porta, inevitabilmente, a ripensare le modalità educativo-didattiche con le quali i docenti della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e Secondaria di primo grado, sono soliti operare. Un insegnamento sensibile alle differenze, mette in evidenza come, accanto al numero di alunni/e certificati con disabilità intellettive più o meno gravi, sia presente una popolazione di alunni/e non certificati che presenta disturbi e/o difficoltà di apprendimento, disturbi dell'attenzione, disturbi della sfera emotiva e relazionale, ma anche difficoltà linguistiche, svantaggio sociale ed economico. Questi vari tipi di difficoltà e differenze, assieme a quelle evidenziate dal numero degli alunni/e certificati, rientrano nel concetto di bisogni educativi speciali (Special Educational Needs: BES. Si tratta di bisogni particolari, più o meno stabili o transitori, più o meno chiari e comprensibili che evidenziano la necessità e l'importanza di percorsi educativo-didattici il più possibile efficaci ed individualizzati che sappiano cogliere in tempo le differenze e le difficoltà di ogni singolo alunno/a ragionare in termini di bisogni educativi speciali significa andare "oltre la diagnosi" e saper leggere i reali bisogni di inclusione al contesto di riferimento da parte di tutti gli alunni/e (certificati e non).

Per riassumere si riporta la classificazione dell'OCSE.

- Alunni con DISABILITÀ: disabilità o deficit definibili in termini medico – sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche e/o psichiche (deficit sensoriali, motori, neurologici, comportamentali): in Italia le certificazioni (L.ge 104/92)

riguardano questa categoria. Per ogni studente con disabilità è previsto un intervento educativo didattico adeguato (P.E.I) alla cui definizione provvedono, ognuno per la parte di competenza, gli operatori delle ASL, N.P.I., degli Enti locali e della scuola con la collaborazione dei genitori.

- Alunni con DISTURBI: ad es. disturbi specifici di apprendimento (DSA: dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia...): in Italia la nuova l.170/2010 riguarda i DSA. Alla luce di questa disposizione il C.d.C/team docenti è deputato a determinare gli strumenti compensativi e le misure dispensative più efficaci per l'apprendimento dell'alunno con la collaborazione di specialisti e dei genitori riportati nel PDP.
- Alunni con SVANTAGGIO: difficoltà o problemi dovuti all'ambiente socioeconomico, culturale e sociolinguistico di provenienza.

La Circolare Ministeriale del 06 Marzo 2013 n. 8 chiarisce e sottolinea che per l'effettiva inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali si deve mettere in atto la personalizzazione dell'apprendimento pertanto i docenti sono chiamati a formalizzare i percorsi personalizzati redigendo il Piano di Studi Personalizzato (PDP). Il PDP nei casi di alunni/e con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale non deve essere considerato definitivo e rigido ma come soluzione temporanea, da rivalutare in quanto questo strumento si pone in linea con l'idea evolutiva dello sviluppo delle persone in un'ottica di funzionamento e di progresso funzionale già nota nell'area della disabilità e contenuta come principio chiave sin dalla legge 104/92.

L'istituzione scolastica è chiamata ad ampliare il gruppo di lavoro handicap d'Istituto (GLHI) alla luce delle tematiche dei BES integrandone la composizione e rinominandolo Gruppo per l'Inclusione (GLI). Il GLI avrà il compito di redigere un Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) da deliberare nel collegio docenti di maggio/giugno.

Il GLI dell'Istituto EST1, quindi, procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati durante l'anno e redigerà il P.A.I. 2015/2016, tenendo conto che questo documento è lo strumento che serve, nella scuola dell'autonomia, ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Il P.A.I. d'Istituto sarà, dunque lo strumento, finalizzato alla auto-conoscenza e alla pianificazione, su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il passaggio dal concetto di integrazione a quello di inclusione si fonda sull'idea di eterogeneità degli studenti di oggi, sui loro diversi bisogni è necessario che la scuola formalizzi le azioni didattiche in termini di percorsi, se necessario, innovativi e sperimentali. Un concreto impegno programmatico, per l'inclusione, si tramuta nella prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Progettazione curricolare

a. Scuola dell'infanzia

Il Collegio Docenti ha elaborato il curricolo dei traguardi per lo sviluppo della competenza posti dalle Indicazioni Nazionali, declinandoli per campi di esperienza in base all'età. Relativamente ai Campi di esperienza sono stati individuati contenuti e piste di lavoro delle attività da svolgere.

"I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario".

I CAMPI DI ESPERIENZA
Il sé e l'altro
Il corpo in movimento
La conoscenza del mondo
Linguaggi, creatività, espressione
I discorsi e le parole
Cittadinanza e costituzione

b. Scuola primaria e secondaria

Dalle indicazioni per il curricolo:

“... Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.”

Per l'anno in corso si fa riferimento ai curricula sezione didattica-sito web che sono in fase di elaborazione in alcune parti e di aggiornamento in altre.

Progettazione organizzativa

La scuola dell'Infanzia “Andersen” è organizzata in quattro sezioni riconducibili ognuna ad un diverso colore: Gialla, Azzurra, Rossa, Verde. La loro composizione è rispetto all'età dei bambini/e nella attuazione della normativa relativa alle iscrizioni.

TEMPO SCUOLA	GIORNI	INIZIO LEZIONI	TERMINE LEZIONI
40 ore	Da lunedì a venerdì	Ore 8.00	Ore 16.00
Ad inizio anno scolastico per permettere un inserimento graduale e un accoglienza adeguata per i bambini/e nuovi iscritti e a fine anno scolastico per attività conclusive, il tempo scuola potrà essere ridotto e adattato alle esigenze.			
L'anno scolastico 2015 – 2016 è articolato nel seguente modo: i nuovi iscritti cominceranno a frequentare in modo graduale dal terzo giorno di apertura della scuola, i primi quindici giorni di scuola a settembre e l'ultima settimana di giugno, l'orario scolastico sarà solo antimeridiano.			
Se entrambi i genitori lavorano e se si raggiunge un minimo di 15 iscrizioni, è possibile un'estensione dell'orario (7.30 - 8.00 orario anticipato; 16.00 - 17.00 orario prolungato).			
MODALITÀ D'INGRESSO E DI USCITA DA SCUOLA			
Ingresso ore 8.00 – 9.00 - uscita ore 15.45 – 16.00 - uscita intermedia facoltativa (per esigenze temporanee o per chi effettua iscrizione orario antimeridiano) ore 12.45 – 13.00			

ISCRIZIONI

Possano essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini nati entro il 31/12/2013.

È inoltre prevista la possibilità di iscrivere i bambini nati entro il 30/04/2014 (anticipatari) in base alla disponibilità di posti, alla precedenza dei bambini non anticipatari, all'esaurimento di eventuali liste di attesa, alla disponibilità di locali e dotazioni idonei.

Modalità e tempi di accoglienza:

- formazione di sezioni con un numero massimo di 20 alunni per sezione;
- inserimento nelle sezioni con altre età;
- equa distribuzione tra le sezioni (2 bambini/e per sezione);
- colloquio con i genitori (settembre prima dell'avvio delle lezioni) e raccolta informazioni;
- frequenza in base alla valutazione del grado di autonomia raggiunto;
- inserimento graduale secondo un orario ridotto;
- verifica da parte dei docenti e colloquio circa il prolungamento dei tempi di permanenza a scuola e la fruizione del pasto;
- nei primi mesi la frequenza sarà limitata al tempo scuola antimeridiano con refezione (8:00/13:00)
- al compimento dei tre anni, potrà essere valutata la possibilità di una frequenza prolungata.

Organizzazione dei docenti

- Per ogni sezione (fino max 28) di bambini/e, sono assegnati due insegnanti o più di due in caso di docenti part-time o in presenza di alunni con bisogni educativi speciali.
- Le insegnanti prestano servizio secondo un calendario elaborato ad inizio anno, con un orario di 25 ore settimanali organizzato nel seguente modo: da lunedì a giovedì 1° turno dalle ore 8 alle ore 13; 2° turno dalle ore 11.00 alle ore 16.00 con una compresenza di 2 ore. Durante il corso dell'anno, l'orario subirà delle variazioni finalizzate allo svolgimento delle attività di laboratorio, accoglienza, attività conclusive.
- Le insegnanti di sostegno e gli operatori per l'integrazione adattano l'orario in base alle esigenze di frequenza dei bambini in difficoltà.
- Per i bambini che si avvalgono dell'IRC è presente una insegnante che presta il suo servizio per ore 1.30 in ogni sezione. Il suo orario è concordato con le insegnanti del plesso in relazione alle diverse esigenze organizzative.
- Gli esperti che operano sui progetti sono sempre affiancati dalle insegnanti della scuola.

Per i genitori che iscriveranno i propri figli al primo anno della scuola dell'Infanzia sono previsti due incontri preliminari a carattere informativo, uno indicativamente nel mese di gennaio (open day) prima del termine delle iscrizioni e uno nei primi giorni di settembre riguardante l'inserimento e l'accoglienza dei bambini.

Scelte didattico-organizzative

In coerenza con i documenti legislativi che attribuiscono alle scuole autonomia progettuale, didattica, organizzativa e tenendo conto del contesto attuale, il Collegio Docenti ha deliberato l'organizzazione del curriculum riguardo a:

Organizzazione generale, strategie / modalità educative, laboratori

ORGANIZZAZIONE GENERALE	
Composizione delle sezioni	N°4 sezioni (gruppi omogenei) con bambini di 2,5 -3 - 4 - 5 anni
Orario settimanale	Tot. 40 ore
Articolazione della giornata	<p>Sviluppo del curricolo per il raggiungimento dei traguardi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di routine/curricolare/ secondo percorsi comuni con il gruppo sezione fino alle ore 10.30 - Attività dei laboratori in momenti intersezione per età/livelli di competenza (i bambini ruotano nei laboratori con una cadenza regolare programmata ad inizio d'anno) dalle ore 10.30 alle ore 11.45 - Attività pre e post pranzo con il gruppo sezione - Attività libere fino alle 14.30 in intersezione - Attività di routine/curricolare/ fino alle ore 16
La programmazione	<p>La programmazione corrisponde a un insieme di attività strutturate che convergono in modo specifico verso uno o più ambiti/campi di esperienza ma nella quale vengono coinvolti in modo trasversale tutti gli altri. Si caratterizza in modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Evolutivo</u>: vengono costruite situazioni flessibili e aperti a integrazioni e modifiche attraverso nuclei tematici che costituiscono una previsione di sviluppo del percorso adattabile ad ogni esigenza. - <u>Trasversale</u>: abbraccia ogni ambito/campo senza divisioni delle discipline. Vengono predisposti strumenti, attivati percorsi attraverso cui ogni bambino/a potrà raggiungere abilità e competenze diverse. - <u>Reticolare</u>: i traguardi per lo sviluppo della competenza, costituiscono il riferimento teorico attraverso i quali si definiscono percorsi ricchi di opportunità educative attraverso i quali i bambini/e acquisiscono competenze. <p>Si modula e si mette a punto dalla rilevazione (attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini/e nei vari contesti) dei livelli di sviluppo e di apprendimento, delle motivazioni, dei ritmi e degli stili cognitivi dei bambini/e.</p>

STRATEGIE / MODALITÀ EDUCATIVE

Nello svolgimento dell'azione educativa/didattica i docenti mettono in atto varie strategie e modalità al fine di rafforzare negli alunni la loro *identità* e di favorire il formarsi di atteggiamenti e comportamenti rispettosi delle diversità, della natura, dell'ambiente, della salute (*cittadinanza attiva e responsabile*).

- Creare un rapporto sereno tramite l'ascolto come disponibilità sistematica e partecipata dell'insegnante al bisogno del bambino di comunicare, sollecitando l'esposizione orale di vissuti, esperienze, emozioni, punti di vista.
- Avere un atteggiamento empatico inteso come capacità e disponibilità a comprendere e condividere gli stati d'animo e i punti di vista dei bambini.
- Mettere in atto una strategia comunicativa, attraverso la parola, l'esempio e il comportamento imparziale, con il quale l'insegnante dimostra di nutrire attese positive.
- Favorire un clima educativo di fiducia e accoglienza finalizzato alla costruzione di situazioni reali fantastiche in cui ogni bambino possa riconoscersi ed essere riconosciuto.
- Valorizzare e gratificare lo sforzo di autocontrollo e le conquiste personali.

IDENTITÀ

conoscenza di sé – relazioni
orientamento - autonomia

- Valorizzare il gioco in tutte le sue espressioni e in particolare, il gioco di finzione e di ruolo, d'immaginazione e di identificazione affinché diventi esperienza di interazione con i compagni in un rapporto di collaborazione e rispetto reciproco.
- Promuovere la consapevolezza che la diversità e il pluralismo rappresentano una ricchezza.
- Sollecitare la collaborazione e lo scambio nelle attività quotidiane.

Organizzare il contesto scolastico:

- Strutturare e allestire gli spazi per conoscere e vivere situazioni di crescita (spazi collettivi che offrono una pluralità di occasioni di gioco, esplorazione, di ricerca; spazi personali contrassegnati: armadietto, casellario, oggetti personali in bagno per favorire l'autonomia e la gestione responsabile delle proprie cose).
- Organizzare i tempi e ritmi della giornata e le routine.
- Pattuire regole culturali e convenzionali.
- Affidare incarichi di responsabilità e dare ai bambini la possibilità di rendersi utili.
- Attivare percorsi di tutoraggio.

- Progettare esperienze significative e diversificate (laboratori, attività d'intersezione, percorsi e/o progetti specifici, uscite didattiche, collaborazione con esperti esterni ...).
- Fornire strumenti (iconici, gestuali, verbali...) per sviluppare ed esercitare la capacità critica, riconoscere le tappe di crescita personale e la capacità di scelta.

- Attuare lavori di gruppo
- Proporre momenti di circle-time per discutere, riflettere, individuare e concordare le regole necessarie per stare bene insieme.

I LABORATORI

Rappresentano Un contesto entro il quale organizzare le esperienze didattiche attraverso una specifica progettazione che dà la possibilità ai bambini e alle bambine di sperimentare e fruire i vari linguaggi.

Si caratterizzano come luogo specializzato in cui si svolgono attività pensate/programmate che rispondono ai bisogni dei bambini

Si realizzano attraverso la costituzione dei gruppi che avviene in relazione all'età omogenea (3 anni – 4 anni – 5 anni); in piccolo/medio gruppo per gestire proposte didattiche connotate in senso cognitivo, socio-relazionale ed espressivo tarate sulla fascia di età; in base alle risorse disponibili e agli spazi della scuola.

Sono previsti momenti di grande gruppo al fine di rendere percettivamente visibile l'appartenenza a una storia collettiva.

Laboratori per i bambini/e di 3 anni (piccoli)

Coccole/Favole/filastrocche

Manipolativo sensoriale

Laboratori per i bambini/e di 4 anni (mezzani)

Corpo e ... movimento

Grafico –
pittorico/colore

Logica-mente

Laboratori per i bambini/e di 5 anni (grandi)

Discorsi e le parole

Numeri e forme nella realtà

Animazione alla lettura/biblioteca

c. Tempo scuola di ogni ordine e grado

<p>INFANZIA <u>Andersen</u></p>	<p>E' confermato l'orario di 40 h settimanali; se entrambi i genitori lavorano e se si raggiunge un minimo di 15 iscrizioni è possibile un'estensione dell'orario (7.30 - 8.00 orario anticipato; 16.00 - 17.00 orario prolungato)</p> <p>Su richiesta delle famiglie è possibile un orario antimeridiano ridotto (fino alle 13); Il tempo scuola scelto, se attivato, è valido e vincolante per l'intero anno scolastico.</p> <p>Il tempo-mensa è compreso nell'orario scolastico</p>
<p>SCUOLA PRIMARIA <u>Santa Maria Bambina</u></p>	<p>30 ore settimanali più tempo mensa</p> <p>da lunedì a venerdì dalle 8:15 alle 13:15</p> <p>mensa 13:15 – 14:45</p> <p>pomeriggi 14:45 -15:45</p> <p>24 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8:15 alle 12:15</p> <p>27 ore settimanali lunedì, mercoledì ,venerdì dalle 8:15 alle 13:15</p> <p>martedì, giovedì e sabato dalle ore 8:15 alle ore 12:15</p>
<p>SCUOLA PRIMARIA <u>Raffaello</u></p>	<p>40 ore settimanali: 5 mattine e 5 pomeriggi 8.00 – 16.00</p> <p>da lunedì a venerdì</p> <p>mensa compresa (su richiesta dalle 12:30 alle 14:00)</p>
<p>SCUOLA PRIMARIA <u>Giovanni XXIII</u></p>	<p>30 ore settimanali: da Lunedì a venerdì 8:30 – 12:30</p> <p>14:00 – 16:00 con possibilità di mensa dalle 12:30 alle 14:00</p> <p>Sabato libero</p>
	<p>27 ore settimanali: lunedì, mercoledì, venerdì 8:30- 12:30</p> <p>14:00 – 16:00 con possibilità di mensa dalle 12:30 alle 14:00</p> <p>mart - giov 8,30 – 13,00</p> <p>Sabato libero</p>
<p><u>SCUOLE SECONDARIE</u> <u>Tovini-Verrocchio</u> <u>Tovini –Violante</u> <u>E. De Filippo</u></p>	<p>dal Lunedì al Sabato dalle 8,00 alle 13,00</p> <p>dal Lunedì al Sabato dalle 8,00 alle 13,00</p> <p>dal Lunedì al Venerdì dalle 8,00 alle 14,00</p> <p>dal Lunedì al Venerdì dalle 8,00 alle 14,00</p>

Valutazione degli alunni Scuola dell'Infanzia

La valutazione può essere uno strumento importante di conoscenza del bambino, un fattore significativo di cambiamento e di crescita del rapporto adulto/bambino.

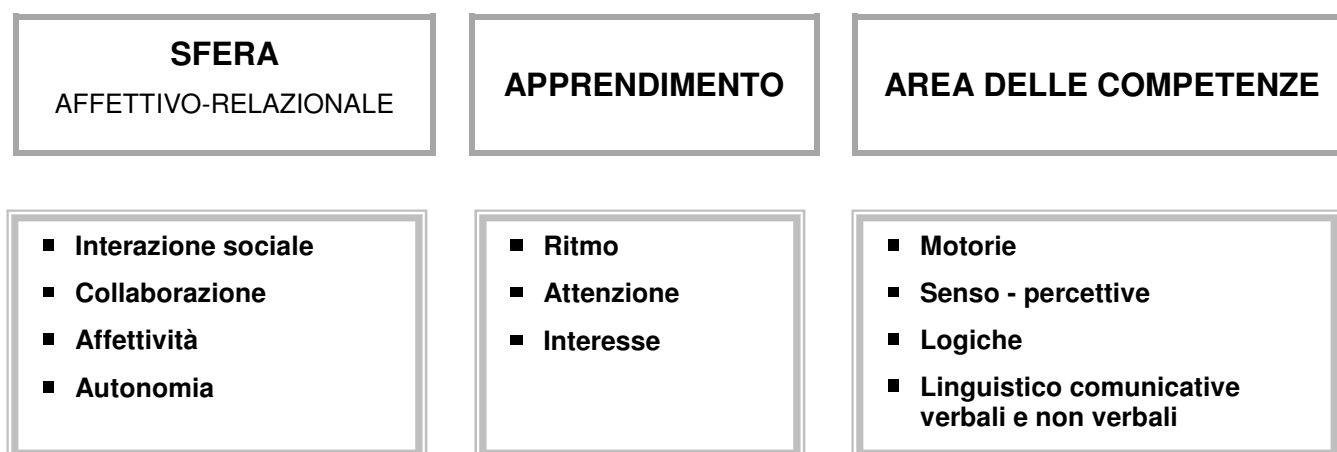
Nella scuola dell'infanzia viene effettuata tramite l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini in diverse situazioni:

- attività libere e guidate
- fasi del progetto
- apprendimenti

Permette di:

- rilevare la situazione insegnamento/apprendimento
- individuare strategie per un eventuale miglioramento dell'impostazione delle attività educative-didattiche
- identificare i processi da promuovere
- sostenere, rafforzare, favorire lo sviluppo e la maturazione
- comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino/a

Vengono utilizzate griglie che riguardano



VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

a. La valutazione degli alunni

La valutazione si fonda sulla premessa che qualunque forma di attività organizzata e finalizzata ha bisogno di essere continuamente controllata allo scopo di verificare il suo razionale procedimento ed i suoi risultati. Il presupposto della valutazione scolastica si fonda sul principio che le attività che insegnanti ed alunni compiono, nell'ambito della scuola, sono anch'esse attività organizzate e finalizzate, perciò hanno bisogno, come le altre, di essere controllate e verificate.

Valutazione degli apprendimenti e delle competenze

La valutazione, all'interno del sistema scolastico, è formativa e non solo sommativa: dà conto degli esiti dell'apprendimento, ma accompagna anche i processi di apprendimento, contribuisce a formare e sviluppare l'identità e la motivazione degli alunni, li stimola al miglioramento continuo, per giungere ad un sapere consapevole che è il presupposto della competenza (disciplinare, comunicativa, relazionale/ affettiva...).

La valutazione deve essere in grado di verificare, nel processo di apprendimento:

- la costruzione e la coerenza tra le conoscenze
- la capacità di risolvere problemi

- la capacità di usare le conoscenze possedute
- le abilità di destreggiarsi in compiti complessi
- le capacità metacognitive
- le competenze (cognitive disciplinari, metacognitive, trasversali). La valutazione per competenze e delle competenze passa necessariamente attraverso la significatività dei compiti valutativi (ad esempio Prove Situate) e la responsabilizzazione dello studente verso l'autovalutazione (come momento formativo di riflessione).

La nostra scuola si impegna ad affrontare il tema della valutazione ponendo in atto i seguenti momenti:

- raccolta dei dati (attraverso prove di verifica, osservazioni sistematiche, osservazioni esperienziali);
- analisi interpretativa dei dati raccolti per ricavarne informazioni utili alla formulazione di un giudizio;
- formulazione di un giudizio di valore;
- utilizzazione del giudizio di valore, sia per esplicitare il livello di sviluppo di conoscenze ed abilità dell'alunno in una determinata fase del suo percorso formativo, sia per impostare le azioni successive del processo di insegnamento/apprendimento.

I momenti della valutazione

Le prove di verifica degli apprendimenti sono predisposte dai docenti allo scopo di ricavare dati e informazioni utili alla valutazione sotto forma quantitativa – numerica

I Docenti dell'Istituto:

all'inizio dell'anno scolastico predispongono le prove d'ingresso; durante l'anno, secondo il piano delle attività collegiali deliberate, concordano le modalità di somministrazione per le verifiche e la valutazione degli apprendimenti.

Alla fine delle unità di apprendimento o del percorso didattico, nell'ambito delle proprie classi, ogni docente rileva il livello di raggiungimento degli obiettivi proposti con la somministrazione di verifiche orali o scritte, anche per adeguare, eventualmente, la programmazione ai ritmi e alle modalità di apprendimento di ciascun alunno. Queste valutazioni sono inserite nel "Giornale dell'insegnante".

I docenti delle classi di scuola primaria, durante gli incontri settimanali, relazionano sulla situazione della classe e valutano gli andamenti generali di ogni alunno. Il confronto tra i docenti permette una valutazione più oggettiva dell'alunno e nello stesso tempo, una conoscenza più approfondita dello stesso.

La valutazione quadrimestrale è la sintesi di verifiche e momenti di autovalutazione effettuate nel corso dello svolgimento dell'attività didattica per il controllo dell'efficacia dei processi formativi.

I voti, o i giudizi, tengono conto anche delle osservazioni relative a: impegno, partecipazione, attenzione, applicazione.

In ottemperanza al testo degli Artt.2 e 3 Decreto Legge n.169/2008 e del DPR n. 122 del 22 giugno 2009 i livelli di prestazione sono espressi in decimi. Nelle prove di verifica il numero potrà essere accompagnato da una misurazione in percentuale del grado di raggiungimento di ogni obiettivo e/o da un giudizio analitico, o da un giudizio discorsivo. L'esito della valutazione sarà comunicato entro quindici giorni dallo svolgimento delle prove scritte o grafiche e al termine di ciascuna interrogazione o prova pratica. Se la verifica consente una misurazione oggettiva questa viene espressa secondo un punteggio e/o una percentuale. Quando la verifica è anche di tipo qualitativo (e/o non consente l'espressione di punteggi o percentuali) sarà indicata direttamente la valutazione in decimi, che può essere accompagnata da un giudizio esplicativo e/o analitico.

La valutazione intermedia e finale nel Documento di valutazione viene espressa in decimi (da 1/10 a 10/10). Alla formulazione di tale giudizio concorrono tanto i risultati delle verifiche, quanto i risultati delle osservazioni, tenuto conto del livello di partenza e della personalità dell'alunno. Nelle verifiche e nel Documento di valutazione i voti numerici corrispondono ai seguenti giudizi:

10 = l'alunno ha raggiunto gli obiettivi con piena competenza

9 = l'alunno ha raggiunto gli obiettivi in modo completo e con sicurezza

8 = l'alunno ha raggiunto gli obiettivi in modo completo

7 = l'alunno ha raggiunto buona parte degli obiettivi

6 = l'alunno ha raggiunto gli obiettivi in modo essenziale

5 = l'alunno ha raggiunto parzialmente gli obiettivi

4-3-2-1= (solo per la scuola secondaria) l'alunno non ha raggiunto gli obiettivi

OTTIMO (10) La rilevazione del livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno è effettuata collegialmente dai docenti della classe e tiene conto:

- a. dei comportamenti partecipativi
- b. delle competenze relazionali e del rispetto delle regole
- c. delle competenze disciplinari.

La valutazione relativa alle attività di Laboratorio (Facoltative /opzionali) è espressa in decimi.

La valutazione relativa alle attività di Religione cattolica/ attività alternativa è espressa mediante giudizio sintetico:

DISTINTO (9) – BUONO (8) – DISCRETO (7) – SUFFICIENTE (6) NON SUFFICIENTE (5-1)

La valutazione del Comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni, disciplinata dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Si avvale di osservazioni sistematiche, che sono utilizzate per misurare ciò che emerge dagli alunni in ordine ad aspetti metacognitivi e comportamentali (metodo di studio, stili di apprendimento, impegno, atteggiamento verso le discipline ...).

La valutazione del Comportamento è effettuata collegialmente dai docenti della classe e riguarda :

- a. il rispetto delle regole stabilite
- b. la cura del proprio materiale e di quello di uso comune
- c. la partecipazione alle attività di educazione alla cittadinanza

Nella scuola primaria la valutazione del comportamento è espressa da descrittori. Nella secondaria di I grado è espressa in decimi, ed è accompagnata da descrittori.

Il Documento di Valutazione

Vi compaiono le discipline seguite dall'alunno e il voto di condotta .

Il Documento di Valutazione viene illustrato e consegnato alle famiglie al termine dei quadrimestri (gennaio- giugno).

Per le classi 5^a primaria e 3^a secondaria di I grado il documento è integrato con la Certificazione delle competenze.

L'ammissione alla classe successiva / agli esami di Stato

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione, è compito dell'intero Team docenti/ Consiglio di Classe.

Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- ✓ la validità di frequenza delle lezioni (la frequenza ai $\frac{3}{4}$ delle ore di lezione)
- ✓ un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio;
- ✓ un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla ammissione dell'alunno alla classe successiva:

- ✓ la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica
- ✓ la motivazione, l'impegno e la volontà di migliorare
- ✓ il comportamento corretto e collaborativo
- ✓ i voti del I quadrimestre
- ✓ la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo.

La non ammissione alla classe successiva / agli esami di Stato

Non vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- un voto di comportamento insufficiente, condizione che da sola determina necessariamente la non ammissione;
- la mancata valutazione in una o più discipline;
- almeno un voto inferiore a sei decimi.

Alla scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è un evento eccezionale, deciso all'unanimità dal team docente e subordinato a:

- la frequenza, in base alla normativa vigente;
- il non raggiungimento degli obiettivi minimi, in relazione anche al livello di maturazione e di autonomia personale;
- la consapevolezza, da parte del team docente, che questa scelta presenta possibilità effettive di recupero didattico e di autonomia.

Anche alla scuola secondaria di I grado la non ammissione è responsabilità dell'intero Consiglio di Classe e considera il quadro complessivo della situazione dell'alunno:

- ✓ la scarsa frequenza alle lezioni;
- ✓ il mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
- ✓ i mancati progressi rispetto al livello di partenza;
- ✓ le carenze nelle abilità fondamentali;
- ✓ la mancanza di impegno;
- ✓ l'inadeguato livello di maturazione;
- ✓ il comportamento scorretto.

E' da porre in evidenza che anche le deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni vengono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia stata deliberata dal consiglio di classe pur in presenza di carenze disciplinari, la scuola provvederà ad allegare alla scheda di valutazione dell'alunno una nota indicante le carenze relative al mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento.

Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa

- a. Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell'organico dell'autonomia (il C.D. del 6 ottobre ha individuato i seguenti campi di potenziamento: Umanistico, socio-economico e per la legalità, linguistico, motorio, artistico e musicale, laboratoriale e scientifico).

FABBISOGNO TRIENNIO INFANZIA						
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico X)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
BSAA 878002	16/17	8	1			
	17/18					
	18/19					

FABBISOGNO TRIENNIO PRIMARIA						
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico Y)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
BSEE 878018	16/17	57+1 (inglese)	13	5+1 (sostegno)		
	17/18					
	18/19					

FABBISOGNO TRIENNIO SECONDARIA						
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico Y)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
BSMM 878017	16/17	29	6	1	A345	
	17/18					
	18/19					

(*) ORGANICO DI POTENZIAMENTO Per ciascun posto in organico motivare la scelta.

Nel contempo, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, bisognerà prevedere che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

Il riferimento è alla circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015 al paragrafo <l'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)>, nella quale si rimarca che le opzioni di organico effettuate nel PTOF dovranno dettagliarsi in funzione del decreto interministeriale sugli organici di prossima emanazione con quale verranno date istruzioni operative di dettaglio.

b. Fabbisogno dei posti del personale tecnico, amministrativo ed ausiliario

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	7	59	1130	18
Assistenti amministrativi				6
Assistenti tecnici				
Altro profilo				1

Il comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015 richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190*. La quantificazione del suddetto personale, andrà necessariamente fatta partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

c. Potenziamento dell'offerta formativa

Ogni progetto di natura extracurriculare necessita di un apposita scheda progettuale da conservare agli atti, per altro già prevista dalla normativa vigente (D.I. 44/2001) nella quale evidenziare in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto. Nel PTOF sarà utile evidenziare per ognuno dei progetti approvati: gli obiettivi formativi ed educativi inevitabilmente legati agli esiti del PDM, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare in progress le varie attività, i risultati attesi misurabili.

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI	NOME DEL PROGETTO	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	RISULTATI ATTESI
Progetti di recupero delle competenze di base	FACCIAMO META.	Il progetto mira ad attivare interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico, operando una sinergia tra scuola, realtà del tempo extrascolastico e famiglie. Si intende in tale modo ridurre il fenomeno della dispersione scolastica in particolare per coloro che per condizioni economiche non possono beneficiare del mercato delle ripetizioni private e migliorare quelle condizioni di disagio (che possono portare ad evadere dal percorso scolastico) proponendo servizi di accoglienza, informazione ed orientamento per i giovani. Il progetto, tuttavia, non prevede soltanto interventi di sostegno in ambito didattico ma intende impegnare le risorse del servizio civile nel	I risultati attesi non riguardano solo successi scolastici, ma anche un notevole miglioramento della vita di relazione dei ragazzi e delle loro famiglie.

		coinvolgimento di tutte le espressioni della comunità attraverso interventi di integrazione culturale, intergenerazionale e di coesione sociale. Al fine di rafforzare e non vanificare il lavoro dei docenti durante l'anno scolastico, gli operatori di Casa delle Associazioni intendono coinvolgere i ragazzi presi in carico e le loro famiglie in attività di animazione sul territorio. Verranno pertanto strutturate, con l'ausilio dei volontari del servizio civile, iniziative volte a favorire la socializzazione, il confronto, la partecipazione e lo sviluppo di reti sociali.	
	ALFABETIZZAZIONE	Rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento nella classe, promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola, sviluppare le abilità comunicative, favorire gli apprendimenti relativi alle varie discipline, sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale, prevenire l'insuccesso scolastico.	Acquisizione di una prima conoscenza del nuovo sistema linguistico, anche nel rispetto della scolarità e delle esperienze pregresse; prima acquisizione delle abilità d'uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare; comprensione della realtà circostante ed espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della lingua orale; conquista di una giusta fiducia in sé e superamento del trauma dell'emigrazione; costruzione di relazioni positive con i compagni e con gli adulti; inserimento attivo nell'ambiente scolastico.
	A CIASCUNO A SUO MODO	Migliorare le relazioni e l'efficacia del gruppo classe (gruppo di lavoro, non di amici). Aumentare l'autoefficacia negli studenti attraverso un metodo di studio basato sull'autovalutazione. Migliorare l'autostima degli studenti. Supportare gli studenti in difficoltà.	Riduzione delle bocciature Miglioramento delle strategie di apprendimento - Miglioramento dell'autoefficacia degli studenti
Progetti di potenziamento delle competenze digitali	ROBOTICA	Valutare l'introduzione della robotica educativa nella propria programmazione didattica; Organizzare esperienze ed	Miglioramento dell'attenzione; miglioramento delle interazioni nel gruppo rispetto alla situazione iniziale; aumento delle capacità metacognitive rispetto al proprio

	<p>L'ORA DEL CODICE</p>	<p>attività "laboratoriali" utilizzando la robotica.</p> <p>Educare ad un utilizzo attivo e consapevole del computer, per comprendere i processi e i concetti della logica sottostante; sviluppare un diverso approccio al problem-solving attraverso il pensiero computazionale, avviando gli alunni verso l'astrazione e la ricerca di soluzioni alla complessità; accostare i bambini ai principi della programmazione attraverso la dimensione ludica, l'esperienza e la costruzione personale, la pedagogia dell'errore, la non-direttività dell'insegnante;</p> <p>Realizzare una "classe capovolta";</p> <p>Apprendere con "motivazione" e con piacevolezza; Favorire una gestione dello spazio aula più flessibile.</p>	<p>apprendimento, alle proprie abilità e competenze.</p> <p>Introdurre approcci metodologico-didattici innovativi e inclusivi, basati su ambienti di apprendimento integrati per favorire il successo scolastico di tutti gli alunni.</p>
	<p>PROGETTO PON</p>	<p>Diffusione della conoscenza nel mondo della scuola della cultura informatica e adozione di approcci didattici innovativi, attraverso dotazioni tecnologiche e ambienti multimediali</p>	<p>Miglioramento delle competenze e ambienti per l'apprendimento".</p>
<p>Progetti di potenziamento delle competenze in lingua estera</p>	<p>CERTIFICAZIONE KET</p>	<p>Sviluppare la competenza comunicativa Potenziare le 4 abilità (comprensione e produzione della lingua orale e scritta) A1- A2: -</p>	<p>Superamento della prova di esame e conseguimento del Entry Level Certificate in English (Entry 2).</p>
	<p>CERTIFICAZIONE DELF</p>	<p>Comunicare in una situazione corrente semplice - trattare aspetti correnti di vita quotidiana come i viaggi, l'abitazione, il cibo, gli acquisti... - saper ottenere e dare informazioni in un negozio, in un ristorante... - saper utilizzare i mezzi di trasporto: domandare e dare informazioni, acquistare biglietti, chiedere la direzione... - leggere testi brevi di documenti autentici - scrivere lettere personali, prendere appunti.</p>	<p>Superamento della prova di esame e conseguimento del "DIPLOME DELF SCOLAIRE A2"</p>
	<p>ENGLISH STORY TELLING</p>	<p>Ampliare il lessico. Migliorare la comprensione e la pronuncia dei vostri alunni. Utilizzare un contesto d'apprendimento stimolante e divertente. Motivarli ad esprimersi in inglese.</p>	

Altri progetti e attività dell'Istituto

La scuola è disponibile ad accogliere collaborazioni esterne e finanziamenti che contribuiscano all'ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di progetti o attività specifici concordanti con le finalità espresse nel Piano dell'offerta dell'Istituto. In linea con esse sono stati individuati delle aree progettuali, al fine di costituire un quadro di riferimento al quale si ispirano le proposte progettuali e le iniziative che si intendono attuare in tutto l'Istituto.

AREE PROGETTUALI	PROGETTI
INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none">- Accoglienza, prevenzione, disagio, integrazione- Italiano come L2: alfabetizzazione, consolidamento
BENESSERE/SALUTE/AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none">- Recupero- Interventi educativi- Attività espressive- Affettività (lo psicologo a scuola)- Minibasket- Minivolley- Gruppi Sportivi- Psicomotricità educativa- Life skills training – prevenzione delle dipendenze- Orto magico e orto a scuola- A contatto con la natura- Frutta nelle scuole- Scienze a scuola- Mapec
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none">- Legalità- Incontri Scuola Famiglia- Solidarietà- Educazione stradale- Consiglio Comunale dei ragazzi
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none">- Quartiere come bene comune- Latino- Gare di matematica- Biblioteca (attività di promozione al piacere della lettura)- Teatro- Certificazione DELF: francese- Certificazione KET: inglese- Musica- Informatica- Scuola domiciliare
CONTINUITA'/ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none">- Continuità (laboratori ponte)- Orientamento Scuola Secondaria
SCUOLA IN OSPEDALE	

Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

Rinnovamento dell'attrezzatura dei seguenti laboratori:

- Informatica: sostituzione e potenziamento di postazioni multimediali, digitalizzazione. Consolidamento e potenziamento della connettività in tutti i plessi.
- Biblioteca
- Laboratori musica
- Laboratori Arte
- Laboratori tecnologia
- Laboratori sportivi

Potenziamento e implementazione delle LIM in tutti i plessi

Messa in sicurezza dei plessi con installazione di telecamere esterne

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”. Il suo obiettivo è quello di guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione che porti ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l’idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali, per rendere l’offerta formativa di ogni Istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Il Piano Triennale dell’offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L’inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche.

L’azione #28 del PNSD prevede la nomina di un docente ad animatore digitale, ovvero una figura il cui compito è quello di elaborare progetti ed attività per diffondere l’innovazione nella scuola secondo le linee guida del PNSD, accompagnando e monitorando lo svolgimento di tali attività. Il suo profilo è rivolto a:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PSDN, attraverso l’organizzazione di laboratori formativi (senza necessariamente essere un formatore), favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PSDN, attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e alla comunità territoriale, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

I docenti che già utilizzano le nuove tecnologie nella didattica hanno una formazione per lo più autonoma, raramente però inserita in una visione di insieme e di lungo termine. Tutto ciò ha generato delle dinamiche molto positive e che hanno portato all’adozione di buone pratiche che

purtroppo però, in molti casi, non sono state condivise o rese sistematiche. Il piano nazionale richiede alle scuola maggiore sistematicità e coerenza e suggerisce di iniziare il percorso verso l'adozione di approcci didattici innovativi proprio da riflessioni comuni sui punti di forza delle esperienze fatte. E' costantemente ribadito nel #pianoscuoladigitale che le buone pratiche riflessive hanno il compito di supportare il rinnovamento della professionalità docente e che le ICT da sole non sono in grado di creare un nuovo modello di scuola anche se forniscono l'opportunità di riflettere su nuovi modelli di interazione didattica. Nel nostro Istituto, in linea quindi con quanto previsto dal PNSD, sono già state attivate (o in via di attivazione) o si prevede di attivare le seguenti azioni:

ANNO SCOLASTICO	Azioni previste PNSD		Azioni dell'Istituto
Spazi e ambienti per l' apprendimento			
2015	Azione #1	Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola	#1. Accesso alla rete internet tramite copertura globale dei plessi dell'Istituto tramite Wi-Fi;
		Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola	
2015	Azione #1	Cablaggio interno degli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)	#2. cablaggio interno degli spazi scolastici.
2016-2017	Azione #2	Ambienti digitali per la didattica	#4.realizzazione di spazi ed ambienti alternativi di apprendimento;
2015-'16-'17	Azione #4	Politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)	#6.sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali personali (BYOD);
		Edilizia Scolastica Innovativa	
2016-2017	Azione #6		
Identità digitale			
2015	Azione #8	Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On)	#8.registro elettronico esteso a tutti gli ordini di scuola;
2016-2017	Azione #10	Un profilo digitale per ogni docente	
Amministrazione digitale			

2015	Azione #10	Digitalizzazione amministrativa della scuola	#10.Digitalizzazione amministrativa.
2015-'16-'17	Azione #8	Registro elettronico	#8. Registro elettronico
Competenze degli studenti			
2015- 2016		Un framework comune per le competenze digitali degli studenti	
2015	Azione #15	Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria	#15.progetti e-twinning utilizzo delle Google Apps for Education;
2016-2017	Azione #17	Aggiornare il curriculum di "Tecnologia"	#17. utilizzo di piattaforme di e-learning e di strumenti per la didattica digitale;
2016	Azione #18		#18. Revisione del curriculum di tecnologia da sviluppare in verticale
Contenuti digitali			
2015		Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER)	#24.pianificazione della realizzazione di spazi di comunicazione e
2016-2017	Azione #24	Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali	condivisione on line di risorse, materiali ed informazioni.
Formazione del personale			
2015-2016-2017	Azione #25	Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa	#25.analisi dei bisogni interni e ricognizione delle buone pratiche già in atto nell'Istituto

2017	Azione #27	Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo	soprattutto in relazione a quelle che necessitano di potenziamento- #25.pianificazione di interventi di formazione ad hoc in relazione alle necessità rilevate; #27.Assistenza tecnica per ciascun plesso/scuola.
Accompagnamento			
2015-2016 2017 2016	Azione #29 Azione #30	Accordi territoriali Stakeholders' Club per la scuola digitale Una galleria per la raccolta di pratiche	#29.partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche; #30. coinvolgimento della comunità scolastica;
2015-'16-'17	Azione #35	Monitoraggio dell'intero Piano	# 35.Monitoraggio annuale.

Piano di formazione dei docenti

Fonti normative

Il C.C.N.L. 29-11-2007 contempla:

- all'art. 63 la formazione in servizio del personale;
- all'art. 66 prevede la predisposizione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti ed al personale ata;

Con la Legge 107 la formazione in servizio assume un carattere obbligatorio, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente. Infatti al comma 124, art.1, viene precisato che "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)".

Infine nella nota n. 35 del MIUR (07-01-2016), che contiene "Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la Formazione del Personale", si delineano alcune coordinate utili a collocare le proposte delle scuole per la formazione, nel quadro evolutivo della formazione in servizio determinato dalla legge 107 cit., in particolare dai commi 121-125.

I temi della Formazione

Il presente Piano contiene la previsione di massima, pluriennale, delle azioni formative anche differenziate, da rivolgere alle diverse figure professionali operanti nella scuola.

Tenuto conto delle priorità nazionali, le iniziative formative qui prefigurate scaturiscono dall'analisi dei bisogni degli insegnanti, dalla lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV), dai piani di miglioramento (PdM), dalle proposte di innovazione che si intendono mettere in atto. In base alle criticità e agli obiettivi di processo individuati nel nostro Piano di miglioramento, l'I.C. ha individuato i seguenti temi strategici per la formazione in servizio:

- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione;
- le competenze digitali e quelle per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze di cittadinanza globale;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione,
- le competenze linguistiche.

Modalità e risorse

Per massimizzare l'efficacia degli interventi formativi, per condividere azioni di sistema verranno preferite soluzioni formative che prevedano la dimensione "rete di scuole", nella sua configurazione di comunità territoriale o di scopo. La rete infatti consente di ampliare gli stimoli culturali, di scambiare soluzioni di successo, di realizzare iniziative mirate a specifici bisogni o tipologie di docenti. Inoltre La rete può consentire economie di scala, ma soprattutto stimola un confronto culturale e di pratiche, decisivo per far crescere l'insieme delle scuole, promuovendo eccellenza ed equità.

Verranno preferite e selezionate quelle opportunità di formazione che privilegino metodologie innovative (laboratori, workshop, ricerca-azione, peer review, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze, ecc.), con un equilibrato dosaggio di attività in presenza,

studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

Le iniziative di formazione saranno sostenute da diverse fonti di finanziamento. Tra queste, le risorse a valere sulla legge 107, le risorse PON-FSE e altri finanziamenti Miur, come quelli previsti dalla ex-legge 440. Anche l'Istituto stanzerà fondi appositi per la formazione in servizio del personale.

Le iniziative, ai diversi livelli, si riferiranno ai docenti, al personale tecnico-amministrativo e ausiliario, ai dirigenti scolastici.

Il piano potrà altresì incentivare la propensione dei docenti a costruirsi percorsi personali di sviluppo professionale, prendendo atto della partecipazione ad azioni formative intensive e prolungate, come quelle richieste dall'introduzione di innovazioni nell'ordinamento o dalla acquisizione di competenze in vista dell'assunzione di nuove responsabilità all'interno del sistema scolastico.

Le azioni del Piano di formazione

Per una visione unitaria della progettualità dell'Istituto, ma anche per dare maggior qualità al processo di insegnamento apprendimento, nel corso del triennio 2016-2019 l'Istituto prevede per il proprio personale le seguenti opportunità formative:

FIGURE PROFESSIONALI	OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE	AZIONI	ANNO SCOLASTICO
Docenti neo- assunti	consolidamento e sviluppo delle competenze professionali	Formazione Blended sui temi individuati dal MIUR Bilancio di competenze Tutoring	2015-2016-2017
Docenti nei gruppi di miglioramento (RAV-PdM)	modalità per il monitoraggio dei processi in atto e per l'attuazione degli interventi di miglioramento	Autovalutazione e monitoraggio dei processi	2015-2016
Docenti impegnati nella digitalizzazione e nello sviluppo dell'innovazione metodologica (PNSD)	Sviluppo e approfondimento delle tecniche-strategie-metodologie didattiche Conoscenza ed uso di diverse tecnologie digitali Analisi dell'ambiente di apprendimento (gestione spazi, materiali e attività) Tecniche di gestione della classe/dei gruppi	Tecnologie multimediali nella didattica : Cooperative learning Utilizzo della LIM Classe 2.0 Flipped Classroom Tipologie di Lezione Ambiente di apprendimento Gestione della classe	2015-2016
Docenti coinvolti nei processi di inclusione e integrazione	Integrazione e Ruolo del docente /del team docente/ del Consigli di classe	Integrazione degli alunni disabili e degli alunni stranieri Integrazione alunni DSA	2016-2017
Docenti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative (L.107/2015)	La didattica per competenze Didattica dell'Italiano e della matematica La valutazione autentica	Il curricolo verticale per competenze Prove Invalsi (Quadri di riferimento) La Valutazione degli apprendimenti	2015-2016-2017
Figure sensibili impegnate ai vari livelli sulla Sicurezza,	La sicurezza	Sicurezza nell'ambiente di lavoro Primo soccorso	2015 2016 2017

prevenzione, primo soccorso (L.81/2008)			
PERSONALE ATA assistenti amministrativi	Digitalizzazione	Processo di dematerializzazione e digitalizzazione	

N.B. I corsi verranno organizzati compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Ricadute professionali e didattiche

Si prevede, alla fine di ogni corso, la somministrazione di questionari di rilevazione delle conoscenze/abilità acquisite e di questionari di gradimento, da somministrare ai docenti e al personale ATA che hanno partecipato ai vari corsi, la ricaduta didattica di quanto appreso allo scopo di verificare l'efficacia del Piano di Formazione.

Attività di monitoraggio e valutazione

Monitoraggio e valutazione del piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione si fonda sulla premessa che qualunque forma di attività organizzata e finalizzata ha bisogno di essere continuamente controllata allo scopo di verificare il suo razionale procedimento ed i suoi risultati. Il presupposto della valutazione scolastica si fonda sul principio che le attività che insegnanti ed alunni compiono, nell'ambito della scuola, sono anch'esse attività organizzate e finalizzate, perciò hanno bisogno, come le altre, di essere controllate e verificate.

E' fondamentale che il nostro Istituto si interroghi in autonomia sul proprio servizio, senza dare mai per scontato il senso ed il valore del lavoro svolto e, allo stesso tempo, verificandone regolarmente l'efficienza e l'efficacia. Per questo motivo è in atto, ormai da vari anni scolastici, un processo di autovalutazione d'Istituto ad ampio spettro, che valorizzi la validità delle scelte autonome della scuola e nello stesso tempo la responsabilità di intraprendere processi di qualificazione e miglioramento del servizio.

I **criteri** e gli attributi che qualificano a nostro parere un processo di Autovalutazione e di valutazione del Ptof sono i seguenti:

- essere puntualmente *riferito alle criticità* e ai conseguenti obiettivi di processo individuati nel Piano di Miglioramento dell'Istituto;
- essere rispondente, ovvero *attento alle peculiarità dell'istituzione* scolastica in cui si attua, in rapporto alla sua evoluzione nel tempo e al contesto socio-ambientale e culturale nel quale agisce;
- essere *plurale*, ovvero fondato su una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi di funzionamento della scuola e i punti di vista dei diversi attori;
- essere *partecipato*, ovvero attento al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche, pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, e dei suoi organi di governo;
- essere *proattivo*, ovvero orientato allo sviluppo del piano di miglioramento, il quale rappresenta il banco di prova dell'efficacia stessa del processo autovalutativo.

Il Nucleo di Autovalutazione¹ ha elaborato nel corso del primo semestre 2015, il Rapporto di autovalutazione (RAV), arricchito da una sezione appositamente dedicata all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento. Attraverso gli indicatori contenuti nel RAV si sono individuati quei punti di debolezza che rappresentano un reale ostacolo per la qualità del servizio e costituiscono per questo un problema che deve essere risolto. Le ricerche di soluzione a questi problemi sono diventate le nostre priorità (Cfr. all. Piano di miglioramento).

¹ N.A.V. previsto dalla la recente C.M 47/14 e Direttiva n°11 del 18 settembre 2014.

Il NAV ha messo in campo un apparato di rilevazione – mirato selettivamente su alcuni essenziali "fattori di qualità" – che ha fornito indicazioni rilevanti per il cambiamento. Sono emersi elementi funzionali e disfunzionali, cause delle disfunzionalità che nel PdM son divenute a concrete piste di miglioramento, per progettare ed attuare soluzioni sensate e praticabili per migliorare la qualità. Ecco le azioni che il NAV si propone di effettuare per monitorare il Piano triennale:

1. Monitoraggio in itinere e per l'eventuale reindirizzamento delle azioni di miglioramento previste. Verranno effettuate annualmente considerazioni critiche e proposte di modifica /integrazione
2. Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.
3. Descrizione dei processi e delle strategie di condivisione, delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento. Saranno focalizzate le considerazioni nate dalla condivisione per far sì che la condivisione del miglioramento inneschi un cambiamento virtuoso.

Si rimanda al Piano di Miglioramento per gli approfondimenti di questa sezione.

Allegati

1. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
2. PDM (Piano di Miglioramento)

Il Dirigente Scolastico

(prof. Paolino Porciello)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3 comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993

Descrizione dei processi che hanno portato alla definizione degli obiettivi di miglioramento

F.S. Manuela Benedetti

PARTE PRIMA: Dalle PRIORITA'....

EX EST 1	EX EST 2
ESITI DEGLI STUDENTI	
<p>1) Diminuire il numero dei non ammessi nella secondaria di I grado.</p> <p>TRAGUARDO: Diminuire del 50% la percentuale dei non ammessi alla secondaria di I grado.</p>	<p>2) Aumento della % di ammessi alla cl. Successiva (I e II secondaria)</p> <p>3) Spostamento distribuzione valutazioni esame di stato verso valutazione più elevate (8-9-10)</p> <p>4) Miglioramento risultati scolastici nelle materie di studio soprattutto cl. I secondaria</p> <p>TRAGUARDI: 1- Allinearsi con la media Nazionale; 2- Aumento % votazioni 8-9-10 fino alla media nazionale 3- Diminuzione % di insufficienze al I quad. (storia, scienze e matematica)</p>
PROVE STANDARDIZZATE	
<p>5) Scuola primaria: limitare i risultati negativi in italiano e matematica nelle prove standardizzate</p> <p>6) Scuola secondaria di I grado: incrementare i risultati in matematica.</p> <p>TRAGUARDO:1. Equiparare il livello globale degli esiti delle prove standardizzate alla primaria con quello delle scuole a background socio-culturale simile. 2. Allineare i risultati in matematica al livello regionale.</p>	<p>6)Miglioramento risultati medi di matematica</p> <p>TRAGUARDO: Rientrare nella media di punteggi delle scuole con stesso ESCS e per la scuola secondaria, raggiungere lo stesso livello della Lombardia (4 punti)</p>
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	
<p>7) Revisione dei percorsi interdisciplinari di educazione alla Cittadinanza, rafforzandone la verticalità ed evidenziandone i traguardi di competenza.</p>	<p>Non individuate</p>

TRAGUARDO: Costruire una rubrica di valutazione relativa alle competenze di cittadinanza.	
RISULTATI A DISTANZA	
8) Limitare le discrasie tra risultati finali della scuola primaria e risultati delle prime secondaria, rivedendo prove e criteri di valutazione.	Non individuate
TRAGUARDO: Ridurre del 50% la differenza percentuale tra le fasce di voto, tra quinte scuola primaria e prima secondaria.	

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Ex EST 1: La situazione abbastanza incongruente del passaggio dalla quinta primaria alla prima secondaria dei nostri alunni, laddove a fronte di voti in uscita molto alti abbiamo, dopo un anno, un numero elevato di respinti, va posta al centro di una riflessione, a livello di Istituto, rispetto sia alla omogeneità degli obiettivi in uscita dalla quinta e ai prerequisiti necessari per affrontare la prima media, sia alle modalità di attribuzione dei voti e di applicazione dei criteri di valutazione, forse diversamente intesi dai docenti dei due ordini di scuola.

Anche per le competenze di cittadinanza, a fronte di attività molto valide e diversificate portate avanti dalle scuole, mancano precisi e puntuali riscontri rispetto agli esiti individuali, che vanno verificati e valutati con strumenti appositi, che per noi possono essere le rubriche, e infine tenuti presente per la certificazione delle competenze in uscita.

EX EST 2: Le priorità di miglioramento sopra descritte sono state individuate secondo criteri di connessione reciproca, trasversalità e potenzialità di ricaduta positiva .

Dai risultati delle prove standardizzate, all'interno dell'istituto si evidenzia un livello piuttosto basso soprattutto nelle competenze di base in matematica anche nel confronto con classi che hanno un background simile. Questo dato, riscontrabile principalmente nelle classi II e V primaria richiede un miglioramento dei risultati medi per poter rientrare nella media dei punteggi delle scuole con stesso ESCS e per la cl. III secondaria innalzare di circa 4 punti la media per raggiungere lo stesso livello della Lombardia , rispondendo in tal modo esigenze manifestate dalle indagini internazionali

In merito ai risultati scolastici la nostra scuola non sempre riesce a garantire il successo formativo per tutti gli alunni; in particolare una quota consistente di studenti non raggiunge la promozione nei primi 2 anni della scuola secondaria di I grado.

Pertanto per allineare la nostra scuola con i dati delle medie nazionali , è necessario pianificare interventi, progetti, attività educativo-didattiche tese a promuovere :

1. l'aumento della % di ammessi alla classe successiva (I e II secondaria)
2. un conseguente miglioramento delle valutazioni nell'esame di stato verso votazioni più elevate (8/9/10) ;
3. un incremento in positivo dei risultati scolastici in alcune materie di studio (storia, scienze e matematica).

...ALLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Step 1: SCEGLIERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO più necessari e rilevanti, connettendoli al contempo con le priorità individuate dalle due scuole.

TABELLA 1:RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

AREE DI MIGLIORAMENTO	OBIETTIVI DI PROCESSO (da Ob. RAV EST 1+EST 2)	CONNESSO ALLE PRIORITA'...
1.Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> a. Rielaborare/ rivedere il Curricolo di Istituto per competenze in verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali, superando l'attuale diversificazione per ordini di scuola, e con definizione dei livelli di competenza attesi per ciascun livello di classe/disciplina. b. Definire, somministrare e valutare gli esiti di prove strutturate comuni (entrata e finali). c. Rivedere i criteri di valutazione utilizzati dai vari ordini di scuola e omogeneizzarli superando l'attuale diversificazione. d. Raccogliere le buone pratiche esistenti e strutturarle in un curriculum verticale di Educazione alla Cittadinanza, che preveda percorsi interdisciplinari e che evidenzi i traguardi di competenza, attraverso l'elaborazione di una rubrica di valutazione. 	<p style="text-align: center;">1-2-4-5-6</p> <p style="text-align: center;">3-8</p> <p style="text-align: center;">3-8</p> <p style="text-align: center;">7</p>
2.Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> a. Promuovere la verticalità, il confronto e la condivisione di strategie, metodi e pratiche tra infanzia, primaria e secondaria, anche attraverso opportuni interventi di formazione/ autoformazione in servizio. b. Predisporre e formalizzare la creazione di contesti di apprendimento attivi, nei quali sviluppare l'interazione cognitiva nel gruppo, attraverso la negoziazione e la condivisione dei significati e l'utilizzo di mediatori didattici che tengano conto della personalizzazione. c. <i>Scuola digitale: promozione dell'utilizzo di strumenti didattici digitali per arricchire l'offerta formativa e per strutturare un ambiente di apprendimento più efficace e motivante.</i> 	<p style="text-align: center;">1-2-4-5-6</p> <p style="text-align: center;">1-2-4-5-6</p> <p style="text-align: center;">1-2-4-5-6</p>
3.Inclusione e differenziazione	<p>Per favorire l'inclusione, che non riguarda soltanto gli alunni disabili, ma che deve rispondere in maniera adeguata, individualizzata, ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali mostrati da tanti alunni, anche non certificati come disabili:</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> a. Attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente anche ai bisogni di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, attraverso la qualificazione metodologica , il livello organizzativo (lavoro in gruppi cooperativi, di livello, omogenei, in verticale....) e le risorse della didattica ordinaria. b. In particolare, per scardinare meccanismi di delega dell'alunno con BES, ripensare il ruolo e le modalità organizzative fin qui messe in campo per l'utilizzo delle risorse speciali (insegnante di sostegno, educatore ecc.) c. Pianificare modalità organizzative e strutturare occasioni di potenziamento che coinvolgano tutti gli allievi con spiccate attitudini. d. Uniformare e formalizzare le prassi di elaborazione e scambio di informazioni e la costruzione di una progettazione comune attraverso i gruppi di lavoro per l'integrazione (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, Piano educativo individualizzato, ecc.) 	
4.Continuita' e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> a. Promuovere attività di orientamento formativo in tutti gli ordini di scuola. 	7
5.Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> a. Estendere il controllo strategico e il monitoraggio a tutti i processi b. Individuare chiaramente i compiti e le responsabilità delle diverse figure che operano a vario titolo nella scuola. c. Organizzazione di attività per gruppi di dipartimenti (misti tra i vari ordini di scuola) con monte ore adeguato per costruzione percorsi verticali sul metodo di studio. 	1-2-4
6.Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> a. Aumentare il numero di ore e la spesa pro capite per la formazione docenti. b. Approntare un piano di formazione anche tenendo conto e valorizzando le competenze professionali ed extradisciplinari di docenti. c. Formazione-autoformazione con supporto e consulenza specifici ai dipartimento di matematica e di italiano -storia- geografia (scuola primaria e secondaria) 	1-2-3-4-5-6-7-8
7.Integrazione con il territorio e rapporti	<ul style="list-style-type: none"> a. Promuovere il coinvolgimento delle famiglie nei processi e nelle attività della scuola. 	

Con le famiglie	b. Incentivare la partecipazione dei genitori alle iniziative promosse e gestite dal Comitato dei Genitori.	
-----------------	---	--

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità:

Il nostro istituto ha individuato nel Curricolo traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento (non per tutte le classi), ma emerge la necessità di focalizzare l'attenzione su attività che abbiano lo scopo di elaborare modelli comuni di progettazione. Si ritiene debba essere definito, condiviso e agito in tutte le classi ciascun elemento del curricolo (conoscenze, abilità, competenze, tempi, metodi e strumenti di verifica). Facendo leva sui processi, segnatamente quelli relativi alla progettazione e alla valutazione (criteri e traguardi di competenza), si intende sviluppare globalmente l'efficacia dell'azione delle nostre scuole sugli studenti, portandoli a raggiungere esiti migliori e riuscendo nel contempo a diminuire la variabilità tra le classi. Per questo si intendono strutturare prove comuni in entrata e finali al fine di monitorare costantemente il livello di miglioramento raggiunto.

Anche l'ambito strategico- metodologico è da sviluppare, soprattutto per ciò che riguarda la collaborazione tra docenti e la diffusione di competenze e di buone pratiche. Tale sviluppo passa anche attraverso un incremento della partecipazione a corsi di formazione specifici da parte dell'intero corpo docente.

Le riunioni di dipartimento / per classi parallele, la presenza di un gruppo di lavoro misto costituito da docenti di scuola primaria e secondaria , così come la formazione a autoformazione dei docenti stessi sono elementi imprescindibili per la costruzione di percorsi verticali relativi al metodi di studio e di lavoro che consentano il miglioramento degli esiti scolastici.

A livello gestionale le responsabilità e i compiti non solo potrebbero essere più proficuamente svolti se meglio definiti, ma andrebbero forse monitorati più ampiamente i processi che ne scaturiscono. Questo porterebbe a valutare meglio l'efficacia delle azioni di supporto all'attività didattica.

Step 2: SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità.

Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di FATTIBILITA' (valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste tenendo conto delle risorse a disposizione) ed uno di IMPATTO (valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto), determinando una scala di rilevanza:

punteggi: 1= nullo
2= poco
3= abbastanza
4= molto
5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una **scala di rilevanza degli obiettivi di processo** da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, l'Istituto pianifica le azioni sottese a ciascun obiettivo ritenuto più rilevante. In base ai risultati ottenuti, si può decidere di cambiare la lista degli obiettivi di processo.

Domande guida:

- *Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non possono essere realizzati?*
- *E' opportuno rivedere alcuni degli obiettivi dichiarati nel RAV?*
- *Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a nostra disposizione?*

- E' possibile eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di rilevanza minore?

TABELLA 2-CALCOLO DELLA NECESSITA' DI INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' E IMPATTO

	Obiettivi di processo individuati	Fattibilita' (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1 a	Rielaborare/ rivedere il Curricolo di Istituto per competenze in verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali, superando l'attuale diversificazione per ordini di scuola, e con definizione dei livelli di competenza attesi per ciascun livello di classe/disciplina.	4	5	20
1 b	Definire, somministrare e valutare gli esiti di prove strutturate comuni (entrata e finali).	4	5	20
1 c	Rivedere i criteri di valutazione utilizzati dai vari ordini di scuola e omogeneizzarli superando l'attuale diversificazione.	4	4	16
1 d	Raccogliere le buone pratiche esistenti e strutturarle in un curriculum verticale di Educazione alla Cittadinanza, che preveda percorsi interdisciplinari e che evidenzii i traguardi di competenza, attraverso l'elaborazione di una rubrica di valutazione.	3	4	12
2 a	Promuovere la verticalità, il confronto e la condivisione di strategie, metodi e pratiche tra infanzia, primaria e secondaria, anche attraverso opportuni interventi di formazione/ autoformazione in servizio.	3	5	15
2 b	Predisporre e formalizzare la creazione di contesti di apprendimento attivi, nei quali sviluppare l'interazione cognitiva nel gruppo, attraverso la negoziazione e la condivisione dei significati e l'utilizzo di mediatori didattici che tengano conto della personalizzazione.	2	5	10
2 c	<i>Scuola digitale: promozione dell'utilizzo di strumenti didattici digitali per arricchire l'offerta formativa e per strutturare un ambiente di apprendimento più efficace e</i>	2	5	10

	<i>motivante.</i>			
3 a	Attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente anche ai bisogni di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, attraverso la qualificazione metodologica , il livello organizzativo (lavoro in gruppi cooperativi, di livello, omogenei, in verticale....) e le risorse della didattica ordinaria.	2	3	6
3 b	Ripensare il ruolo e le modalità organizzative fin qui messe in campo per l'utilizzo delle risorse speciali (insegnante di sostegno, educatore ecc.)	4	2	8
3 c	Pianificare modalità organizzative e strutturare occasioni di potenziamento che coinvolgano tutti gli allievi con spiccate attitudini.	3	3	9
3 d	Uniformare e formalizzare le prassi di elaborazione e scambio di informazioni e la costruzione di una progettazione comune attraverso i gruppi di lavoro per l'integrazione	4	2	8
4 a	Promuovere attività di orientamento formativo in tutti gli ordini di scuola.	2	3	6
5 a	Estendere il controllo strategico e il monitoraggio a tutti i processi	3	2	6
5 b	Individuare chiaramente i compiti e le responsabilità delle diverse figure che operano a vario titolo nella scuola.	4	3	12
5 c	Organizzazione di attività per gruppi di dipartimenti (misti tra i vari ordini di scuola) con monte ore adeguato per costruzione percorsi verticali sul metodo di studio.	2	5	10
6 a	Aumentare il numero di ore e la spesa pro capite per la formazione docenti.	3	3	9
6 b	Approntare un piano di formazione anche tenendo conto e valorizzando le competenze professionali ed extradisciplinari di docenti.	4	3	12
6 c	Formazione-autoformazione con supporto e consulenza specifici ai dipartimenti di matematica e di italiano -storia- geografia (scuola primaria e secondaria)	3	5	15
7 a	Promuovere il coinvolgimento delle famiglie nei processi e nelle attività della scuola.	2	2	4
7 b	Incentivare la partecipazione dei genitori	3	3	9

	alle iniziative promosse e gestite dal Comitato dei Genitori.			
--	---	--	--	--

Step 3: **RIDEFINIRE L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO** ed indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Domande guida:

- *Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico?*
- *Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo scelto?*
- *Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione al fine di raggiungere gli obiettivi previsti?*
- *In che modo saranno misurati?*

TABELLA 3: RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1a	Rielaborare/ rivedere il Curricolo di Istituto per competenze in verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali, superando l'attuale diversificazione per ordini di scuola, e con definizione dei livelli di competenza attesi per ciascun livello di classe/disciplina.	Miglioramento degli esiti scolastici globali Aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali del Primo ciclo di istruzione (L. 107 /2015)	1 a1-Diminuire del ...% la percentuale dei non ammessi alla /nella secondaria di I grado.	Voti delle Schede di valutazione I^a e 2^a Quadrimestre
1b	Definire, somministrare e valutare gli esiti di prove strutturate comuni (entrata e finali).	Limitare le discrasie tra risultati finali della scuola primaria e risultati delle prime secondaria, rivedendo prove e criteri di valutazione.	1b1: Presenza di prove strutturate comuni in entrata e finali elaborate per le classi/ponte (1 ^a -5 ^a primaria-1 ^a media) 1b2.Diminuzione non ammessi nelle classi 1 ^a e 2 ^a sec. di I grado	Esiti Prove strutturate disciplinari Voti delle Schede di valutazione I^a e 2^a Quadrimestre
1c	Rivedere i criteri di valutazione utilizzati dai vari ordini di scuola e omogeneizzarli superando l'attuale diversificazione.	Utilizzo generalizzato di criteri di valutazione comune tra scuole e ordini di scuola diversi.	1c1. Aumento ...% votazioni 8-9-10 fino alla media nazionale 1c2- Diminuzione... % di insufficienze al I quad. (storia, scienze e matematica).	Voti delle Schede di valutazione I^a e 2^a Quadrimestre
1d	Raccogliere le buone pratiche esistenti e	Costruzione di un curricolo verticale di	% di inclusione di percorsi relativi alla	Programmazioni di classe/sezione

	strutturarle in un curriculum verticale di Educazione alla Cittadinanza, che preveda percorsi interdisciplinari e che evidenzii i traguardi di competenza, attraverso l'elaborazione di una rubrica di valutazione.	Educazione alla Cittadinanza	Ed. alla Cittadinanza nelle programmazioni delle varie classi/sezioni e loro relativa attuazione. % di Progetti relativi allo sviluppo di competenze di cittadinanza	Progetti presentati
2a	Promuovere la verticalità, il confronto e la condivisione di strategie, metodi e pratiche tra infanzia, primaria e secondaria, anche attraverso opportuni interventi di formazione/ autoformazione in servizio.	Diffusione di competenze didattico-metodologiche e di buone pratiche	2a1-Partecipazione ...% del corpo docente ad interventi di formazione/ autoformazione 2a2-Partecipazione ...% a progetti innovativi sul piano metodologico/ didattico	Confronto % di partecipazione nel triennio
2b	Predisporre la creazione e /o generalizzare l'utilizzo di contesti di apprendimento attivi, nei quali sviluppare l'interazione cognitiva nel gruppo, attraverso la negoziazione e la condivisione dei significati e l'utilizzo di mediatori didattici che tengano conto della personalizzazione.	Cambiamento /modifica degli ambienti di apprendimento e dell'organizzazione del gruppo/classe	2b1- Incremento % dell'uso dei laboratori 2b2- Incremento % dell'utilizzo di modalità di lavoro in gruppi (cooperativi, di livello, peer-to-peer...)	Registro presenze delle classi nei laboratori Registro attività di classe
2c	Scuola digitale: promozione dell'utilizzo di strumenti didattici digitali per arricchire l'offerta formativa e per strutturare un ambiente di apprendimento più efficace e motivante.	Aumento dell'utilizzo di strumenti didattici digitali(cfr Piano Digitale della scuola)	2c 1- Presenza % aule LIM e aule 2.0	

6c	Formazione- autoformazione con supporto e consulenza specifici ai dipartimenti di matematica e di italiano -storia- geografia (scuola primaria e secondaria)	Equiparare il livello globale degli esiti delle prove standardizzate alla primaria con quello delle scuole a background socio-culturale simile. Allineare i risultati in matematica al livello regionale.	6c1. Allineamento con la media Nazionale nei risultati delle prove INVALSI;	Risultati Prove Invalsi
-----------	---	--	--	------------------------------------

PARTE SECONDA: PROGRAMMARE LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO

Step 4- IPOTIZZARE LE AZIONI DA COMPIERE considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine.

Domande guida:

- *Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno di una scuola?*
- *Quali quelli negativi?*
- *Queste azioni produrranno effetti anche nei prossimi anni?*

TABELLA 4: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Azione prevista	Effetti positivi a medio/ lungo termine	Effetti negativi a medio/ lungo termine DIFFICOLTA'
<p>1. RIELABORAZIONE CURRICOLO D'ISTITUTO</p> <p><i>Il nostro istituto ha individuato nel Curricolo traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento (non per tutte le classi), ma emerge la necessità di focalizzare l'attenzione su attività che abbiano lo scopo di elaborare modelli comuni di progettazione. Si ritiene debba essere definito, condiviso e agito in tutte le classi ciascun elemento del curricolo (conoscenze, abilità, competenze, tempi, metodi e strumenti di verifica).</i></p>	<p><i>Facendo leva sui processi, segnatamente quelli relativi alla progettazione e alla valutazione (criteri e traguardi di competenza), si intende sviluppare globalmente l'efficacia dell'azione delle nostre scuole sugli studenti, portandoli a raggiungere esiti migliori e riuscendo nel contempo a diminuire la variabilità tra le classi.</i></p>	<p>Può essere prevedibile un aumento dell'impegno extrascolastico dei docenti in quanto l'elaborazione di un Curricolo per competenze in verticale comporta un congruo numero di ore di lavoro in team. Questo richiede uno sforzo al corpo docente che potrebbe ingenerare malumori e contrasti.</p>

<p>2. ELABORAZIONE PROVE STRUTTURATE COMUNI</p> <p><i>Si intendono strutturare prove comuni in entrata e finali al fine di monitorare costantemente il livello di miglioramento raggiunto.</i></p>	<p><i>La variabilità tra le classi e tra gli ordini di scuola per quanto riguarda sia gli esiti che le modalità di valutazione degli stessi potrebbe diminuire grazie all'utilizzo di prove comuni in entrata e in uscita dalle classi-ponte (in un primo momento) e poi per tutte le classi (negli anni successivi).</i></p>	<p>Anche in questo caso un aumento dell'impegno extrascolastico dei docenti nei vari Dipartimenti, per l'elaborazione delle prove, potrebbe ingenerare malumori e contrasti.</p>
<p>3. REVISIONE/ CONFRONTO CRITERI DI VALUTAZIONE</p> <p><i>Affidare ad una Commissione mista la revisione dei criteri di Valutazione, passando attraverso l'analisi dei criteri attualmente in uso.</i></p>	<p><i>Omologando ed omogeneizzando i criteri di valutazione si supererebbero le diversificazioni e le incongruenze che si evidenziano sia a livello di valutazione delle verifiche che a livello di valutazioni sommative finali.</i></p>	<p>Si richiede ai docenti un cambiamento globale dell'ottica valutativa, che comporta tempi lunghi e un generale ripensamento del proprio modo di valutare, spesso difficile da ottenere.</p>
<p>4. COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA</p> <p><i>Che preveda sia percorsi strutturati in verticale per ciascuna delle "educazioni" sia rubriche per la valutazione dei livelli di competenza raggiunti.</i></p>	<p><i>Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione delle differenze e il potenziamento di percorsi di educazione alla pace, interculturale, ambientale, alla salute ecc.</i></p>	
<p>5. CAMBIAMENTO /MODIFICA DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO/CLASSE</p>	<p><i>Una nuova impostazione dell'ambiente /aula e l'incremento all'uso dei laboratori per aumentare le occasioni di scambio tra alunni e di condivisione / costruzione di abilità e competenze, per moltiplicare l'efficacia degli interventi educativi.</i></p>	
<p>6. AUMENTO DELL'UTILIZZO DI STRUMENTI DIDATTICI DIGITALI</p> <p><i>Utilizzo delle tecnologie multimediali soprattutto da parte</i></p>	<p><i>L'aumento della disponibilità dei PC e delle LIM nelle singole aule può consentire agli alunni di realizzare le loro attività di apprendimento mediante i processi della ricerca/</i></p>	<p>Scarsità di fondi per l'incremento della disponibilità di attrezzature multimediali</p>

<p><i>degli alunni nei processi di apprendimento, e non solo da parte dei docenti nelle lezioni frontali.</i></p>	<p><i>riscoperta/reinvenzione/ricostruzione e (problem solving), effettuati preferibilmente attraverso il lavoro di gruppo (cooperative learning), anche a distanza (net-learning).</i></p>	<p>adeguate.</p>
<p>7. APPROFONDIMENTI SULLA METODOLOGIA/CONDIVISIONE BUONE PRATICHE <i>Sviluppare l'ambito strategico-metodologico, soprattutto per ciò che riguarda la collaborazione tra docenti e la diffusione di competenze e di buone pratiche.</i></p> <p><i>Approfondire i Quadri di Riferimento SNV di matematica ed Italiano (Prove INVALSI)</i></p>	<p><i>Le riunioni di dipartimento / per classi parallele, la presenza di un gruppo di lavoro misto costituito da docenti di scuola primaria e secondaria, così come la formazione/ autoformazione dei docenti stessi sono elementi imprescindibili per la costruzione di percorsi verticali, relativi alle discipline dagli esiti più critici e al metodo di studio e di lavoro, che consentano il miglioramento degli esiti scolastici. L'approfondimento dei Quadri di riferimento delle prove INVALSI e in particolare dei punti di riferimento concettuali e i criteri operativi utilizzati nella costruzione delle prove può chiarire a tutti gli interessati i contenuti e gli aspetti che la prova intende verificare e i tipi di quesiti utilizzati, rendendo così trasparente l'impostazione della prova e favorendo la successiva analisi e interpretazione dei risultati da parte della scuola e dei docenti.</i></p>	<p>Si richiede la disponibilità a tutti i docenti non solo di formarsi in maniera costante (molti già lo fanno) ma di condividere le proprie "buone pratiche" diffondendole nell'Istituto. Anche tale richiesta non è facile da esaudire, occorrono tempi lunghi e una diversa organizzazione del lavoro in team e nei vari plessi scolastici.</p>
<p>8. FORMAZIONE/ AUTOFORMAZIONE SULLA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE <i>Aumentare il numero di ore e la spesa pro capite per la formazione docenti.</i> <i>Approntare un piano di formazione anche tenendo conto e valorizzando le competenze professionali ed extradisciplinari di docenti.</i> <i>Formazione-autoformazione con supporto e consulenza specifici ai dipartimento di matematica e di italiano -storia- geografia (scuola primaria e secondaria)</i></p>	<p><i>Lo sviluppo dell'ambito strategico-metodologico passa attraverso l'organizzazione di un piano di formazione fattibile e mirato; un incremento della partecipazione a corsi / occasioni di formazione / autoformazione specifici da parte dell'intero corpo docente potrebbe avere ricadute positive sull'efficacia della didattica e quindi sugli esiti disciplinari degli studenti.</i></p>	<p>L'esiguità dei fondi a disposizione impedisce un'organizzazione e mirata, approfondita e su larga scala di corsi di aggiornamento/ formazione in ambito metodologico e sull'innovazione anche digitale.</p>

Step 5 -RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI AD UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento degli obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione nella scuola.

Domande guida:

- *Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi della Legge 107/2015?*
- *Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?*
- *Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?*

TABELLA 5- CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento (comma 7- L.107/15)
1. RIELABORAZIONE CURRICOLO D'ISTITUTO	a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
2. ELABORAZIONE PROVE STRUTTURATE COMUNI	q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
3. REVISIONE/ CONFRONTO CRITERI DI VALUTAZIONE	q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
4. COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione

	all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. CAMBIAMENTO /MODIFICA DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO/CLASSE	i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
6. AUMENTO DELL'UTILIZZO DI STRUMENTI DIDATTICI DIGITALI	h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
7. APPROFONDIMENTI SULLA METODOLOGIA/CONDIVISIONE BUONE PRATICHE	
8. FORMAZIONE/ AUTOFORMAZIONE SULLA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE	a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni,

PARTE TERZA: PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO (in 3 step)

Step 1: Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Domande guida:

- *Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?*
- *Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?*

- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Step 2: Definire i tempi di attuazione delle attività

Domande guida:

- È possibile fare una progettazione delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni?

Step 3: Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci?
- Quali dai numerici si possono monitorare?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere i dati?

OBIETTIVO N°..... (da ripetersi per ciascun obiettivo)

TABELLA 6: IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

TABELLA 7: IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI O SERVIZI

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenze		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	feb	mar	apr	mag	giu

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti

PARTE QUARTA: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Step 1: VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV.

Domande guida:

- *Riprendendo i traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?*
- *Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?*
- *E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?*

TABELLA 10: LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

TRAGUARDO Della sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di modifica /integrazione
1.						
2.						
3.						
4.						
5.						
6.						
7.						
8.						

Step 2: DESCRIVERE I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Domande guida

- *Come possiamo coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?*
- *Quali strumenti è utile attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?*
- *La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico, finalizzata ad attori differenti. Con quali strategie di condivisione?*

TABELLA 11 : CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL' INTERNO DELLA SCUOLA			
Momenti di	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate

condivisione interna			dalla condivisione

Step 3: DESCRIVERE LE MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI CONTENUTI E DEI RISULTATI DEL PIANO sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Domande guida

- Quali sono gli attori da coinvolgere per far sì che la condivisione del miglioramento inneschi un cambiamento virtuoso?
- Con quali azioni interne posso attivarla? E con quali azioni esterne?

TABELLA 12: LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL' INTERNO DELLA SCUOLA		
Metodi/ strumenti	Destinatari	Tempi

TABELLA 13: LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI ESTERNE ALLA SCUOLA

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL' ESTERNO DELLA SCUOLA		
Metodi/ strumenti	Destinatari	Tempi

Step 4: DESCRIVERE LE MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

Domande guida

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E, se sì, di chi?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del PdM?
- Se sì chi è stato coinvolto?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

TABELLA 14: COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

NOME	RUOLO

Quale rapporto tra il PTOF e il PdM?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, dovrà essere integrato (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

A questo riguardo, si consiglia di:

- indicare nel PTOF le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo già individuati nella parte 5 del Rapporto di Autovalutazione (RAV);**
- pianificare e indicare nel PTOF le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti.**

Il tempo a disposizione per la chiusura del PTOF prevista per il 15 gennaio 2016 (nota del 5 ottobre 2015) permette infatti, l'elaborazione e la stesura contestuale del PTOF e del Piano di Miglioramento. Questo consentirà un processo di riflessione approfondito e condiviso con le diverse componenti dell'istituzione scolastica e la definizione dell'organico dell'autonomia per l'anno scolastico 2016/17.

Successivamente il Piano di Miglioramento secondo il format proposto da INDIRE potrà essere utilizzato per la pianificazione di dettaglio delle attività, per facilitarne il monitoraggio in itinere e per l'eventuale reindirizzamento delle azioni di miglioramento previste.

APPENDICE A

Gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107 sono qui di seguito elencati :

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e

dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale Est 1

Via A. del Verrocchio, 328 – 25124 Brescia

Tel. 030/2306867 – Fax 030/2306462

Cod. fisc. 98093050171

e-mail: bsic878006@istruzione.it

Prot. N. 2178/C16

Brescia 26.09.2015

- A TUTTI I DOCENTI
- ALL'ALBO

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE aa.ss. 2016/'17-2018/'19**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL 2006-2009 Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- l'art. 3 del D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999;
- l'art. 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del settembre 2012
- del POF per il corrente anno scolastico e degli interventi educativo – didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- degli esiti della valutazione esterna (prova nazionale INVALSI);

PREMESSO

- che la legge n. 107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico la formulazione della presente atto di indirizzo, quale strumento di coordinamento finalizzato a garantire unitarietà e convergenza delle azioni verso il comune traguardo del successo formativo degli alunni;
- che l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- che le competenze e le attribuzioni del collegio docenti trovano sintesi nell'art. 7 del D.lgs. 297/1994 e che, anche a seguito di ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze e Contrattazioni Collettive, al collegio docenti competono tra l'altro:
 - l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa (P.O.F.), a norma dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999;

- la definizione, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa attribuita alle Istituzioni scolastiche dall'art. 5 del D.P.R. 275/1999, di commissioni, coordinamenti disciplinari o dipartimenti disciplinari;
- le innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica, a norma dell'art. 2, comma 1, D.M. 251/1999, modificato dal D.M 178/1999;
- il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.I. 31.08.1999;
- l'approvazione, in relazione agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole (art. 7, comma 2, D.P.R. 275/1999);
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F., a norma dell'art. 28 del C.C.N.L. 26.05.1999 e dell'art. 37 del C.C.N.I. 31.08.1999;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso come risultato di una progettazione che, alla luce delle Indicazioni nazionali e tenuto conto delle risorse disponibili, parta da una lettura analitica dei bisogni educativi, e passi per una progettazione di interventi mirati, per la ricerca e la sperimentazione di pratiche educative e didattiche inclusive, per lo sviluppo delle competenze professionali, per una valutazione finalizzata al miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento e di partecipazione; tutti elementi, questi, che dovranno leggersi come caratterizzanti l'istituzione scolastica.

Pertanto occorre che:

- quanto la scuola propone ai suoi alunni sia coerente con il contesto sociale in cui essa opera;
- l'organizzazione delle attività sia coerente con il disposto normativo generale (in particolare con le norme a carattere prescrittivo);
- siano individuati gli aspetti irrinunciabili del servizio formativo e siano esplicitati i relativi standard di processo;
- scelte curriculari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell'offerta formativa siano coerenti tra loro e con le finalità e gli obiettivi enunciati dal POF così da assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare l'efficacia dell'azione complessiva;
- vengano stabiliti tempi e strumenti per favorire la ricerca e sperimentazione di innovazioni didattiche;
- sia superata, ai fini dell'attuazione della normativa sui BES e delle Indicazioni Nazionali per il curriculum, la dimensione trasmissiva dell'insegnamento dentro un'organizzazione flessibile basata sulla personalizzazione ed inclusione;
- sia superata una visione individualistica dell'insegnamento e favorite cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- siano previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.
- l'azione collettiva dei consigli di classe e di ogni articolazione dell'organo (funzioni strumentali, dipartimenti, referenti, commissioni, ecc.) deve assicurare la realizzazione di quanto disposto dalle Indicazioni Nazionali e dal PAI dell'Istituto, in merito alla costruzione del curriculum verticale ed ai processi di personalizzazione ed inclusione, verificando, attraverso un adeguato e costante impegno valutativo, gli standard formativi e le prestazioni essenziali stabilite per tutti gli allievi;

- vanno attentamente valutati i bisogni rilevati negli allievi ed espressi dalle famiglie e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di ascolto del disagio, recupero, sostegno, orientamento scolastico, prevenzione della dispersione scolastica;
- vanno tenuti in debita considerazione i bisogni, le vocazioni e le aspettative culturali e formative del territorio
- vanno attentamente considerati, ai fini della continuità verticale fra ordini di scuola, gli “anni ponte” dentro processi di condivisione di metodologie d’insegnamento e criteri di valutazione;
- i singoli insegnanti devono operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all’altro e orizzontale all’interno del team docente;
- le attività aggiuntive di approfondimento, in orario curricolare o extra curricolare, vanno sempre programmate e valutate tenendo in adeguata considerazione:
 - la valenza formativa rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti dal POF,
 - la compatibilità con le risorse a disposizione della scuola;
 - la definizione di tempi, incarichi e strumenti per presidiare la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle attività.

E in particolare occorre operare per la realizzazione di:

- attività curricolari, personalizzate ed inclusive;
- percorsi curricolari in verticale (scuola dell’infanzia-primaria-secondaria) e azioni didattiche di assoluta continuità all’interno dell’Istituto comprensivo;
- orari didattici e attività che flessibilizzino l’orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell’apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell’ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;
- personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell’articolo 29 della legge 107/2015;
- iniziative culturali aperte/in collaborazione con il territorio e, in particolare, con le rappresentanze genitoriali dell’Istituto;
- interventi e servizi per gli allievi e famiglie (orientamento, sportello d’ascolto, informazione, formazione);
- Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell’alunno, nell’ambito di una finalità unica della scuola dell’obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all’apprendimento e non elemento a se stante;
- modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi e di tipo disciplinare individuati come essenziali per ciascun anno e per ogni ordine di scuola, tenendo in adeguata considerazione:
 - per gli alunni: motivazione e partecipazione all’attività didattica, accanto e in funzione degli apprendimenti,; alla disciplina;
 - per le famiglie: centralità del loro coinvolgimento e della loro partecipazione al progetto educativo in qualità di partner e portatori di specifici interessi, nonché di portatori di corresponsabilità educativa;
 - per gli aspetti economici: eventuale necessità di rinnovo/completamento di risorse e sussidi didattici e conseguente pianificazione della spesa compatibilmente con le risorse esistenti.
- Ampliamento delle attività attinenti all’organico potenziato con particolare attenzione alle priorità previste dal RAV: Successo formativo, competenze di cittadinanza, inclusione, personalizzazione.

Il Collegio dovrà anche individuare e deliberare in merito a:

- numero e aree d'intervento delle Funzioni Strumentali; pianificazione dei compiti delle FS nelle varie aree d'intervento e forme modi per la valutazione degli esiti del loro lavoro;
- piano di formazione e di aggiornamento dei docenti, anche di auto aggiornamento ed in modalità e-learning, volto a arricchirne le competenze professionali e sostenere i processi di innovazione, in particolare quello dell'innovazione digitale.

L'elaborazione del POF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

Si invita ad inserire di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti *formali-non formali e informali* vengano tutti equamente e regolarmente valutati:

- a. Attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie, che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento;
- b. Attività di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricula ordinari e che avranno canali secondari di finanziamento.

Consapevole dell'impegno che viene richiesto, ma confidando nella competente e fattiva collaborazione offerta in questi anni dal personale docente il Dirigente Scolastico augura a tutti
Buon lavoro

Il Dirigente scolastico regg.
Prof. Giorgio Becilli